

ROTARY 2100

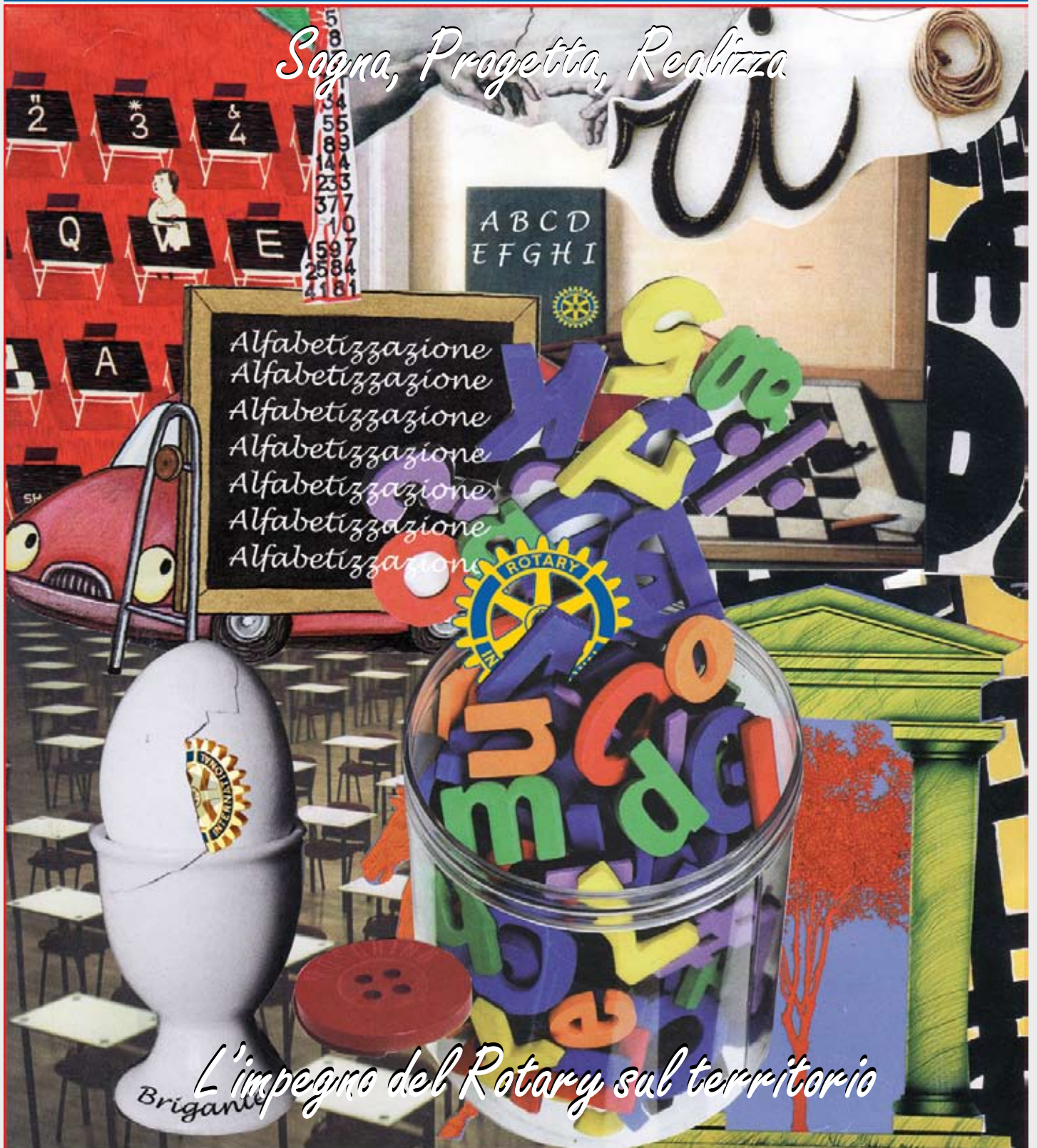


N. 8 - marzo 2010
Allegato al numero 2 della rivista Rotary



• Calabria - Campania - Territorio di Lauria •

Sogna, Progetta, Realizza



L'impegno del Rotary sul territorio



La Principessa

**Hotel Village - Centro Congressi - Residence
Amantea (CS)**

**Info: www.hotellaprincessa.it
0982/46903**





Distretto 2100
Calabria - Campania
Territorio di Lauria

N. 8 - marzo 2010
allegato al numero 3
della rivista Rotary

Reg. Trib. di Milano
n. 89 del 8/3/86

Direttore Editoriale
Francesco Socievole

Direttore
Giuseppe Blasi

Segreteria di Redazione
Giuseppe Mensitiere
studio.mensitiere@libero.it
Leopoldo Rossi
leopoldorossi@gmail.com

Redazione
Roberto Barbarossa, Lucia Baroni Marino, Antonio Bevacqua, Giovanni Blasi, Ernesta Brisinda, Giovanni Bruni, Giuseppe Campilongo, Angelandrea Casale, Armando Chirumbolo, Antonella Citro, Antonio Pio Condò, Giuseppe D'Amico, Francesco De Ciuceis, Lucia De Cristofaro, Pietro Falbo, Francesco Fracasso, Aurelio Giordano, Nicola Ianniti, Giuseppe Lapadula, Antonio Latella, Carmela Maietta, Elisabetta Manganiello, Rosario Manzo, Pasquale Marro, Antonio Miniaci, Vincenza Nunziato, Cesare Pifano, Claudio Ripa, Vittorio Salemme, Fernando Santonastaso, Giuseppe Sarlo, Elena Scrivano, Antonio Talamo, Saverio Voltarelli, Giorgio Zinno, Valterino Ziviello

Impaginazione e Stampa
Grafica Pollino S.r.l.
Via Cosmai (zona P.I.P.)
Castrovillari (CS)
Tel. 0981.483078

La copertina
è stata realizzata da
Mario Brigante
del Rotary di
Trebisacce Alto Jonio Cosentino

Sommario

2

Lotta alla poliomelite
di Nando Santonastaso

3

La lettera del Governatore

4/7

Sud e classe dirigente
a cura di **Maria Rita Acciardi, Giuseppe Acocella, Massimiliano Ferrara, Sergio Sciarelli**

8

Rinasce chi sa leggere di **Guido Parlato e Massimo Franco**

9

Il SIPE di **Lucia de Cristofaro**

10
11

I monumenti della PolioPlus
a cura di **Ferdinando Spirito, Gianni Bruni, Elena Scrivano**

12
14

Forum di **Salerno, Nola, Castellammare di Stabia** a cura di **Vittorio Salemme, Carmela Maietta, Angelandrea Casale**

16

Il Rabbino **Riccardo Di Segni** a **Salerno** di **Antonio Manzo**

17
20

Speciale Alfabetizzazione a cura di **Giuseppe Ascione, Adele Corvino, Delly Fabiano, Giuseppe Perrotta**

24

L'etica di **Sandro Marotta**

25

I rotariani amano il Rotary? di **Alfredo Focà**

26

Il Sud vince se la borghesia si sveglia di **Franco Clemente**

27

Rotaract e Interact di **Antonella Citro e Giorgio Zinno**

Lotta alla poliomelite, il Rotary illumina la speranza

Metti una sera d'inverno un po' piovosa, l'atmosfera di una ex capitale del Sud che ha voglia di rinverdire i suoi fasti, l'entusiasmo di centinaia di rotariani felici di ritrovarsi all'hotel Royal per un evento tanto atteso quanto inedito. Metti un monumento simbolo di Napoli, come il Castel dell'Ovo, trasformato in una location inusuale ma efficace per ospitare le luci, le parole e le immagini di una festa particolare, tradotta dalla computer grafica in un messaggio che ha catturato - com'era auspicabile - l'attenzione e la curiosità di tanti. Una serata speciale, con il Governatore **Francesco Socievole** e tutte le autorità rotariane del Distretto, come solo quella dedicata alla celebrazione del

105esimo anniversario di fondazione del Rotary International poteva essere ma con un valore aggiunto in più: la voglia di testimoniare all'esterno la storia e il futuro di un impegno, quello per l'eradicazione della poliomelite dai Paesi in cui è ancora presente, che coinvolge i rotariani di tutti il mondo da più di 25 anni. Felice e, appunto, inedita la scelta del Distretto: proiettare il logo del progetto "Polio Plus" e il simbolo del Rotary su un monumento simbolo della città. A Napoli la scelta è ca-

duta su Castel dell'Ovo e ancora una volta il risultato è stato eccellente. Da applausi la coreografia, di effetto l'impatto visivo.

Per Napoli una giornata particolare, che non è retorica definire indimenticabile. Castel dell'Ovo illuminato dal Roystary è stato solo l'epilogo di una iniziativa che, come ha spiegato il governatore Francesco Socievole, ha rappre-



sentato per il Distretto una grandissima opportunità. Non solo perché, ha detto, "è stato rilanciato l'impegno mondiale per debellare una malattia che grazie al Rotary fa meno paura e che oggi affligge solo poche migliaia di abitanti di Paesi a rischio". Ma anche perché per la realtà rotariana di Napoli è stata l'occasione per un grande abbraccio all'insegna della solidarietà e dell'altruismo. Straordinaria la partecipazione dei rotariani della città all'avvenimento, in oltre 500 hanno affollato la sede

dell'incontro: in prima fila, a rendere gli onori di casa, il club di Napoli, il più antico del Distretto al cui Presidente, il Governatore Socievole ha consegnato una targa a ricordo dell'ottantacinquesimo compleanno "quale riconoscimento per il costante impegno sul territorio attraverso un'azione tesa al miglioramento della qualità di vita della città di Napoli ed alla difesa della dignità dell'uomo". Con i rappresentanti di tutti gli altri sodalizi cittadini c'erano anche le autorità: i rappresentanti del Comune, dell'Arma dei Carabinieri, delle Forze Armate. Una testimonianza di affetto e di vicinanza che il governatore ha voluto rimarcare, sottolineando il valore dell'impegno del

Rotary sul territorio: tantissime le iniziative di carattere sociale avviate, dall'alfabetizzazione degli immigrati ai progetti di integrazione dei giovani della devianza. Uno sforzo eccezionale, ha sottolineato Socievole, che ribadisce una volta di più la qualità del ruolo dell'Associazione, protesa a rinnovare i valori della legalità e della solidarietà in un territorio in cui si fa fatica spesso a riconoscerli.

Nando Santonastaso
(altri servizi alle pagine 10 e 11)



Cultura rotariana per i “nuovi italiani”

Carissimi Amiche ed Amici, vedere il nostro logo proiettato sulla grandiosa facciata Vanvitelliana della Reggia di Caserta e poi, a Napoli, sull'imponente Castel dell'Ovo posto sull'isolotto di Megaride, per festeggiare il 105° anniversario della fondazione del nostro sodalizio, hanno provocato sensazioni ed emozioni che resteranno per molto tempo nei nostri cuori.

A Napoli, ove è nato il 1° Club dell'Italia Meridionale, l'accensione dei proiettori è avvenuta alla presenza delle massime autorità civili e militari cittadine, del PDRI Raffaele Pallotta d'Acquapendente, dei PDG Marcello Lando, Sandro Marotta, Giancarlo Calise e Guido Parlato, dei dieci Presidenti dei Club Partenopei, degli Assistenti e Formatori e, soprattutto, con la partecipazione di oltre cinquecento soci, un fiume rotariani entusiasti.

E' stato un bel compleanno e ringrazio gli Amici di Caserta e Napoli per avermi regalato questa grande gioia. Ringrazio, altresì, i Presidenti dei Club presenti nelle città di Catanzaro, Cosenza e Salerno.

Un ringraziamento particolare va al PDG Gianni Jandolo, Coordinatore Zona 12 e 19 per la Pubblica Immagine del Rotary International, per essere intervenuto all'evento di Caserta, arricchendolo con il suo prezioso contributo d'idee.

Ma il mese di febbraio è stato anche contraddistinto dai 2° e 3° Forum Distrettuali tenutisi rispettivamente a Nola il 6 febbraio ed a Castellammare di Stabia il 20 febbraio.

Entrambe le manifestazioni hanno visto la presenza partecipata di numerosi rotariani che hanno potuto ascoltare le interessanti argomentazioni degli illustri relatori sugli importanti ed attualissimi temi dello “sviluppo responsabile” e dell'importante azione della cultura per

favorire la pace fra i popoli.

Ed eccoci giunti al mese di marzo che nel calendario rotariano è dedicato al Tema prioritario dell'Alfabetizzazione che il Rotary International, fin dal 1985, ha inteso perseguire a favore di tutte le persone per raggiungere, appunto, la pace fra i popoli.

Ancora oggi, nel mondo, ci sono ottocento milioni di persone che non sanno leggere e scrivere, dei quali due terzi donne e tre quarti abitano nei paesi in via di sviluppo; circa 75 milioni sono i bambini analfabeti che, ancora, non sanno cosa vuol dire andare a scuola e che sono sfruttati o costretti a dedicarsi al lavoro per aiutare la famiglia.

Liberare il mondo dalla piaga dell'analfabetismo significa garantire a ciascun essere umano il diritto alla vita e la difesa della propria dignità, significa sollevare le persone da una forma di schiavitù e sudditanza psicologica conferendo ad ognuno autonomia e consapevolezza dei propri diritti. Noi rotariani dobbiamo sentirci, sempre più, impegnati a diffondere l'alfabetizzazione che non permette solo di saper leggere e scrivere ma offre alle persone gli strumenti necessari ad emanciparsi dalla povertà e costruirsi un futuro dignitoso diventando elemento essenziale per lo sviluppo sociale ed economico di qualsiasi popolo perchè, come ha detto Nelson Mandela, “Un Paese i cui futuri leader non hanno studiato è un paese che non può avere successo”.

Il nostro Distretto, grazie al forte impegno ed alla corale partecipazione dei Club, ha operato per la realizzazione, fra gli altri, di due importanti progetti umanitari tesi a favorire l'alfabetizzazione nelle comunità turche attraverso corsi per analfabeti e la fornitura di attrezzature scolastiche ad una scuola della periferia di Istanbul.

Ma i progetti di alfabetizzazione servono, anche, a favorire l'integrazione degli

immigrati presenti nel nostro Paese ed a sviluppare l'educazione culturale. A tal fine

vi anticipo che entro la fine del mese di marzo vedranno la luce due programmi educativi rivolti al nostro territorio: la “Guida per i nuovi italiani”, utile strumento, che permetterà un più facile inserimento alle persone di diversa nazionalità che vivono e lavorano nel nostro Paese ed il videogioco chiamato “Rotario e l'isola del III Millennio” che, sono certo, svolgerà una grande funzione educativa per diffondere la cultura della legalità, della tutela ambientale, della solidarietà e del senso civico fra le nuove generazioni.

Amiche ed Amici carissimi, giovani rotariani del Rotaract e dell'Interact, il futuro dell'Umanità dipende da persone la cui vita è illuminata da elevati principi morali che permettono al loro cuore di dare con amore, perciò vi chiedo di continuate a “servire” il Rotary con entusiasmo per costruire, attraverso un'alfabetizzazione capace di trasformare le coscienze, una Comunità umana di amore e di pace realizzando, così, i Vostri e gli altrui sogni, Il futuro del Rotary è nelle vostre mani.

Prima di salutarVi desidero comunicarVi la bella notizia che dallo scorso 11 febbraio il Rotary Club Pozzuoli è stato ammesso al Rotary International. AUGURI!

Vi abbraccio tutti con aumentata amicizia e stima,
Vostro





Maria Rita Acciardi



*Esperta in pianificazione territoriale ed urbanistica
Commissione distrettuale
per la Formazione*

Nel Mezzogiorno, terra storicamente caratterizzata da un'economia di distribuzione, circolazione e consumo di merci prodotte altrove, si è consolidata nel tempo una crescita cosiddetta "senza sviluppo", largamente dipendente da trasferimenti dall'esterno, in particolare pubblici, di uno stato assistenziale che ha dispensato ammortizzatori sociali, pensioni, sussidi, lavori pubblici e di pubblica utilità ed in cui i ceti sociali hanno, di conseguenza, impostato forti relazioni con le rappresentanze politiche e con gli avvicendamenti nella politica, in presenza, peraltro, di forti segnali di illegalità diffusa e di comportamenti sociali ed individuali condizionati dalla criminalità organizzata.

Oggi la frammentazione dello stato centrale, la destrutturazione e delocalizzazione della grande impresa, ci restituiscono una società sostanzialmente diversa, in cui avanzano altre riconfigurazioni istituzionali ed economico-sociali, quali il territorio ed il nuovo protagonismo delle istituzioni locali e del capitale sociale: il territorio non è più uno spazio astratto, ma diventa identità, ovvero risorsa sociale, culturale e produttiva e, quindi, la principale risorsa per lo sviluppo.

Lo sviluppo (con i valori della legalità, della certezza del diritto e dei diritti, dell'efficienza della pubblica amministrazione, della sicurezza sociale, del diritto alla salute) è un impianto sociale complesso: non basta che nascano imprese e si realizzino infrastrutture materiali, va ricostruito il sistema paese, sistema valoriale costituito da istituzioni credibili, da soggetti sociali fortemente impegnati e sensibilizzati, da imprese seriamente contestualizzate

e da una forte domanda sociale di sviluppo con obiettivi, strumenti, strategie e codici di comportamento culturalmente innovati e tali da privilegiare una dinamica di crescita fondata sull'integrazione funzionale, sulla cooperazione produttiva, sulla filiera relazionale, sull'equità sociale e sulla valorizzazione delle tematiche ambientali ed ecosostenibili.

Ancora oggi non vi è, nei decisori della *governance*, consapevolezza sociale e culturale, e quindi democratica, del valore rappresentato dalla risorsa donna, spesso più scolarizzata e professionalizzata, nella costruzione di processi di autentico sviluppo: nell'azione di programmazione statutaria, economica, sociale e culturale, nonché negli strumenti di pianificazione economico-territoriale adottati da Regioni ed Enti locali è quasi sempre assente la "dimensione di genere", nonostante siano state introdotte, negli ultimi anni, importanti normative europee e statali in favore della parità uomo - donna.

In tale contesto la donna paga il prezzo più alto in termini di disoccupazione (il gap uomo-donna è di oltre il 20%), di qualità dell'occupazione (lavoro nero, precario e part-time), di carenza di servizi sociali e di non adeguata inclusione nei luoghi della decisione e della pianificazione dello sviluppo.

Nelle istituzioni del Mezzogiorno

la presenza di donne è al di sotto del 10%, dato che si caratterizza come indicatore inequivocabile di sottosviluppo e che evidenzia una realtà ancora tutta declinata al maschile e segnata da profonde diseguaglianze sul piano della rappresentanza e della partecipazione delle donne nei partiti, nelle istituzioni politiche, economiche ed imprenditoriali, nei livelli decisionali pubblici e privati, e, quindi, nel contesto produttivo, sociale e culturale.

Occorre che le istituzioni e la società civile comprendano che la non inclusione delle donne nei luoghi della decisione, oltre che un *vulnus* per la democrazia, costituisce un ostacolo alla crescita sociale, culturale e produttiva dell'Italia e del Mezzogiorno in particolare e che, pertanto, sia fondamentale l'adozione di politiche pubbliche "virtuose", atte a favorire l'integrazione ed il coinvolgimento di questa strategica potenzialità.

Il rinnovamento della politica, l'azzeramento della cultura omertosa, la lotta all'illegalità diffusa, l'obiettivo di una diversa qualità dello sviluppo economico, sociale e culturale del Mezzogiorno non può prescindere dall'apporto del protagonismo femminile (dell'energia, creatività, sensibilità, pragmatismo, senso del sacrificio e dell'impegno, saperi e valori delle donne) e, quindi, del punto di vista delle donne là dove si decide, si legifera, si amministra, si governa per poter affermare una nuova e diversa progettualità dello sviluppo che sappia garantire qualità della vita, dignità occupazionale, percorsi democratici ed equità sociale.



Giuseppe Acocella

Che la questione dello sviluppo del Mezzogiorno sia problema di classe dirigente è convinzione che ha accompagnato -con accenti diversi- il dibattito sul Sud fin dai giorni dell'unificazione nazionale. Anzi, dopo la fase del meridionalismo liberale (da Villari a Fortunato e Nitti), che già scorgeva non solo gli squilibri Nord-Sud, ma le inefficienze neofeudali del borbonismo sopravvissuto, è decisamente con le spietate analisi novecentesche del meridionalismo democratico (Sturzo, Gramsci, Dorso) che viene puntato il dito sulle insufficienze non occasionali della classe dirigente meridionale interessata al mantenimento dello "statu quo" sociale, e sulla sua subalternità ad interessi nazionali raramente coincidenti con quelli meridionali.

La gestione delle aree meridionali e le responsabilità per lo sviluppo rappresentano già nel meridionalismo classico un nodo che riceve dalla nittiana legge speciale del 1904 per Napoli, e nell'azione illuminata della scuola di alti funzionari che al nittismo si ispirarono, i primi elementi di spinta per guardare ad uno sviluppo che superasse il parassitismo e la staticità della società e dell'economia delle regioni meridionali. Forse occorrerebbe tanto più oggi smettere di pensare al problema dello sviluppo meridionale come evento dipendente dalla condizione mera dei trasferimenti di risorse da Nord a Sud, nella prospettiva che lo squilibrio generato dal processo di unificazione nazionale dovesse essere compensato da un intervento straordinario. Non che si debba trascurare il diminuito impegno - anche in termini di investimenti- ma certo il riequilibrio non può derivare da meri accrescimenti di spesa improduttiva. Si salda qui il problema della classe dirigente e della crescita di una rete sociale e civile palesemente finora mancata.



La crisi così evidente e lacerante per le famiglie dell'occupazione nelle regioni meridionali (fortemente segnate, lo ripetiamo anche al loro interno da squilibri e iniquità sociali e territoriali) è accentuata dalle specifiche difficoltà di accesso nel mercato del lavoro in specie per i giovani e le donne, per i quali quello che è stato definito fenomeno dello scoraggiamento ad accedere al mercato del lavoro regolare è un macigno ed un ostacolo. Quanto pesi su questo la irresponsabilità di una porzione significativa della classe politica meridionale, quando in specie essa induca di fatto col proprio comportamento, anche solo col ritorno a forme di notabilato pre-democratico quando non con una pratica diffusa della corruzione e del clientelismo, la diffusione di comportamenti asociali e anomici nei più diversi strati sociali della popolazione, sulla quale incombe la nuova, aggravata incidenza della "illegalità" diffusa, per cui si assiste ad una riconquista delle aree popolari guadagnate nuovamente al consenso grazie al ruolo di guida che tende ad assumere la criminalità organizzata *all'interno* del tessuto sociale e popolare e delle istituzioni stesse. Ma il dibattito critico rischia di oscillare tra due estremi: da un lato la mai sopita aspirazione a invocare i dorsiani *cento uomini d'acciaio* capaci di innervare le strutture dirigenti della società meridionale predisponendola ad un cambiamento imposto e repentino; dall'altro la pacata invocazione di un rinnovamento continuo del ruolo dei partiti popolari e dei movimenti per una trasformazione profonda delle istituzioni

*Vice Presidente
del CNEL
 Rettore della LUSPIO
 Roma*

democratiche (ma sono ancora i partiti popolari come quelli che costruirono la repubblica costituzionale?).

Neppure la "sfida" del federalismo -se non trovasse le regioni meridionali pronte con una classe politica e istituzioni adeguate alla nuova struttura organizzativa dello Stato e della fiscalità- potrebbe essere affrontata nella prospettiva dello sviluppo. Nel decennio trascorso tra la fine del millennio e l'anno in corso si è assistito ad una ulteriore divaricazione tra regioni italiane, giacché non solo "il risparmio di spesa realizzato nel corso dell'ultimo decennio, grazie alla riduzione del costo del debito, è riutilizzato nella medesima area del paese: conseguentemente la spesa primaria complessiva cresce al Centro Nord (dove maggiore era la consistenza, e maggiore è stata la riduzione delle erogazioni per remunerare il debito pubblico *a vantaggio di quelle aree*) ad un ritmo nettamente superiore rispetto a quello del mezzogiorno", ma addirittura tra 1999 e 2007 al Sud l'aumento delle entrate è stato del 25,4 % rispetto al Centro-Nord fermatosi al 16,9 %. Questa maggiore disponibilità fiscale non si è tradotta in interventi strutturali di sostegno e promozione allo sviluppo, ma solo in maggiori possibilità di rientro dal debito e di ripiano delle spese aumentate per giungere al pareggio di bilancio, ma non certo per garantire migliori servizi al Sud, che risultano sempre penalizzati.

Solo dunque una rafforzata unità strategica attraverso posizioni comuni delle regioni meridionali, e delle sue classi dirigenti, rinnovate a contatto con la sfida del federalismo, possa creare le condizioni per una politica di promozione dello sviluppo non effimera, mostrando una capacità del Sistema-Mezzogiorno non solo di inserirsi nel sistema-Italia, ma di rafforzarne la competitività, confermando di essere una risorsa importante per l'intero Paese.



Massimiliano Ferrara

Nei vari dibattiti che, a diversi livelli e in vari contesti della società civile, hanno ad oggetto il futuro del Mezzogiorno d'Italia, il problema della necessità di ripensare ad una diversa classe dirigente, occupa senza dubbio una posizione di tutto rilievo. Questa *vexata quaestio*, non è certo frutto di un *idem sentire* sociale che emerge e prende corpo solo da qualche anno. Il problema essenziale è comprendere l'esegesi del concetto "nuova classe dirigente". Seguendo l'approccio di un approfondimento concettuale, due interessanti interpretazioni emergono schiudendo micro-universi deduttivi di un certo interesse socio-antropologico: "nuova" nel senso di un turnover generazionale rispetto a quella classe dirigente che ha retto il timone negli anni della *governance* politica ed economica avvincente alla distribuzione di ricchezza attraverso lo strumento della spesa pubblica "a pioggia", oppure in dicotomia "nuova" nel senso di neo-valoriale, ispirata ad un sistema di principi, ideali, protocolli comportamentali diverso rispetto al passato. Non vi è dubbio che per pianificare uno strutturale riscatto socio-economico del mezzogiorno, con la contemporanea riappropriazione di un primato culturale rispetto non solo al resto del Paese, non si può puntare esclusivamente su politiche socio-economiche veteroassistenziali. Il sistema mezzogiorno deve "recuperarsi". E questo recupero passa attraverso *policies* di investimento che si fondano sul capitale sociale e il capitale umano. Se l'economia di un sistema, per crescere, necessita di investimenti pubblici e/o privati e consumi, è altrettanto vero che per garantire uno sviluppo *latu sensu* dell'intero sistema, occorre creare



un network di relazioni umane, culturali, di feed-back sociale, fortemente intrisa di esperienze valoriali che si ispirano ad un *Moloch* del terzo millennio fatto di ideali, principi, visti come neo-dettami di una necessaria e quanto mai indefettibile "etica delle responsabilità". Su queste basi, deve fondarsi il riscatto del nostro Mezzogiorno. Non solo infrastrutture, quindi, attraverso cui tentare di dare risposte ad una economia, purtroppo, unidirezionalmente sbilanciata su obiettivi valutabili esclusivamente in termini di Prodotto interno lordo. Parimenti, bisogna puntare sulla creazione di infrastrutture etico-morali attraverso cui promuovere, l'edificazione di un nuovo *welfare* che superi l'approccio diseducativo alla de-responsabilizzazione delle scelte e dei consequenziali risultati, proprio dell'epopea dell'assistenzialismo. Appare quanto mai indispensabile puntare con decisione, sulla meritocrazia, la valorizzazione delle competenze e delle eccellenze, sulla revisione sostanziale di quegli inveterati meccanismi corporativi che ingessano il sistema delle professioni e dei ruoli apicali, in modo particolare nel nostro Sud. Creando una rete efficiente, si determinano le condizioni socio-culturali per preservare e tutelare il nostro capitale umano. Siamo davvero sicuri che l'unico motivo per cui i giovani lasciano i nostri territori sia solo di carattere occupazionale? Interrogiamoci. Un giovane oggi, appena formatosi nella torre d'avo-

*Pro-Rettore Università
per Stranieri Dante Alighieri
Reggio Calabria
Commissione distrettuale*

rio del mondo idealizzato degli studi della propria filiera formativa dalla Scuola all'Università, dove spesso si scontra con le prime vere grandi delusioni dettate da marcati vuoti meritocratici, prova una sensazione di impotenza dettata dalla disillusione e dal dubbio che nulla si possa fare per cambiare questo stato di cose. Sono assolutamente convinto che la pernicioso ingiustizia sociale che tutt'oggi imperversa in lungo ed in largo nella società, rappresenti una delle motivazioni principali che spingono i nostri giovani a non avere più fiducia e a decidere di valorizzarsi lontano dalle proprie origini. Il raggiungimento dell'obiettivo di rifondare una classe dirigente passa necessariamente dall'elaborazione di modelli di sviluppo che valorizzino le *capabilities*. La Società dell'Opulenza, pensata da *J.K Galbraith*, non vuole un capitalismo teso, in modo miope, a produrre ricchezza senza porsi il problema di come e a chi re-distribuirla, ma a questo, aggiunge la necessità di non dimenticare la sfera sociale, valoriale ed etica della Società civile. Occorre, quindi, puntare sull'inserimento nell'agenda politica nazionale di politiche strutturali orientate al cambiamento attraverso la diffusione di capitale sociale con cui valorizzare, facendo leva sulla forza immateriale delle relazioni sociali ispirate all'"etica delle responsabilità", il nostro capitale umano. Fatto questo, avremo creato un sistema eticamente blindato nel quale la criminalità, la corruzione e il degrado comportamentale si sentano sempre più elementi estranei. Non consideriamo tutto questo "Utopia". Non saremmo Rotariani, coloro che credono nella forza dei sogni.



Sergio Sciarelli

Il tema della classe dirigente e il Sud è ricorrente nei convegni e nei dibattiti sullo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno.

Al riguardo, molti degli interrogativi sollevati rimangono ancora senza risposta e vanno da quelli più drastici sull'esistenza o inesistenza di una vera classe dirigente nell'Italia meridionale, all'indicazione delle categorie o classi sociali che la compongono, al ruolo che in essa giocano i rappresentanti politici e gli intellettuali.

Volendo accennare alle opinioni più comuni sul tema di fondo, si deve osservare che le risposte più frequenti sono in senso negativo e scontano l'insoddisfazione circa i progressi compiuti dal Mezzogiorno nei confronti del resto del Paese.

Si può perciò azzardarsi ad affermare, con una notazione estrema di carattere negativo, che una classe dirigente nel senso stretto della dizione non è riuscita a formarsi dopo l'Unità d'Italia e che le posizioni di *leadership* in passato assunte, a volte in campo politico, a volte in quello della ricerca e della cultura in generale, non sono riuscite a coagulare un sistema di rappresentanze in grado d'incidere nella vita del Paese a favore della parte meno sviluppata del territorio nazionale.

In realtà, dunque, sicuramente molte eccellenze ma poca formazione di sistema! Poca compattezza e capacità di assumere il ruolo di classe dirigente! Ciò, è amaro doverlo constatare, nonostante il Sud abbia avuto nel tempo rappresentanze istituzionali al massimo livel-



lo (tre presidenti della Repubblica, più presidenti del Consiglio dei Ministri, molti ministri in dicasteri chiave della compagine governativa). Ancora oggi, del resto, uomini del Sud ricoprono le prime due cariche dello Stato (presidente della Repubblica e Senato), anche se il Governo centrale ha purtroppo una forte caratterizzazione lombarda.

A nostro avviso, rimane, quale speranza

Dopo l'Unità d'Italia, nel Sud, non si è formata una classe dirigente nel senso stretto della dizione e le posizioni di leadership in passato assunte, a volte in campo politico, a volte in quello della ricerca e della cultura, non sono riuscite a coagulare un sistema di rappresentanze in grado d'incidere nella vita del Paese a favore della parte meno sviluppata del territorio nazionale

*Ordinario
Facoltà Economia
Università Federico II
Napoli*

per il futuro, soltanto il mondo degli intellettuali, che però non riesce ad essere presente o comunque adeguatamente rappresentato a livello politico. Manca, peraltro, al mondo della cultura e della ricerca anche il supporto di classi economicamente forti, come quelle del mondo delle imprese e delle banche, che in altri contesti hanno sostenuto e consentito il formarsi di aggregazioni più forti di carattere manageriale. La componente economica è stata sempre una delle più importanti nella formazione e nello sviluppo della classe dirigente.

L'impresa, con le sue regole di efficacia e di efficienza, costituisce la palestra più opportuna per la crescita della *leadership* interna e per gli effetti positivi esercitati su tutti i suoi interlocutori esterni. Altrettanto può dirsi con riferimento al mondo della finanza, che però dev'essere rappresentato soprattutto da aziende bancarie presenti sul territorio con adeguati centri decisionali. La progressiva riduzione della presenza di banche locali nel Mezzogiorno è stata, invece, un altro degli elementi d'impoverimento del tessuto economico e direzionale di questa parte del Paese.

Se queste tendenze negative dovessero proseguire e ulteriormente accentuarsi in futuro, la conclusione davvero sconsigliata sarebbe che lo sviluppo del Sud potrebbe e dovrebbe avvenire soprattutto per una scelta (peraltro corretta e giusta nell'interesse dell'intero Paese) di una classe dirigente non meridionale.



Rinascere chi sa leggere e scrivere

Il tema dell' "Alfabetizzazione" si propone all'attenzione dell'Umanità principalmente come esigenza di affrontare e cooperare a risolvere, a livello mondiale, il grave handicap dell'analfabetismo, del non saper leggere e scrivere, una delle cause che minano alla base non tanto lo stile di vita delle persone, quanto la loro stessa sopravvivenza: si tratta di un fenomeno tutt'altro che marginale, visto che, secondo i dati dell'Unesco il numero totale di analfabeti a livello mondiale ammonta ancora a ben 771 milioni di persone, 2/3 delle quali di sesso femminile. Un fenomeno che nell'epoca della tecnologia avanzata e della globalizzazione ha dell'inverosimile e con il quale l'Umanità è chiamata a confrontarsi.

Esso assume, com'è ovvio, rilevanza marginale in molti paesi, come nel nostro, nel quale tuttavia non è del tutto assente, se è vero che ancora circa il 4% della popolazione è costituita da persone che non sanno leggere e scrivere.

Il tema, nelle sue diversificate prospettazioni, non poteva sfuggire all'attenzione del Rotary che infatti da anni lo pone nel novero delle aree prioritarie in cui è suggerito debba esercitarsi l'attività di servizio, finalizzata quindi da un canto a cooperare alla soluzione del grave handicap dell'analfabetismo, dall'altro a coinvolgere il sistema educativo nel suo complesso, mirando prioritariamente all'immissione o reimmissione dei soggetti deboli nel tessuto sociale, attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze che consentano di dare voce agli esclusi allontanandoli dalla marginalità.

Ecco quindi in campo internazionale il forte impegno con cui il Rotary indirizza i propri sforzi alla finalità di cooperare a



rimuovere la condizione di analfabetismo in cui versa un numero così elevato di persone ed appare superfluo enumerare gli innumerevoli progetti in tal senso ideati, programmati e realizzati dal Rotary Internazionale, alcuni promossi anche da club del nostro Distretto.

Ed ecco quindi in ambito nazionale e poi in quello distrettuale come il Rotary affronti il tema proiettandosi verso traguardi più coevi alla nostra realtà sociale, verso cioè l'innalzamento dei livelli di istruzione nelle poliedriche direzioni formative che l'era moderna impone, un'era nella quale si avverte l'esigenza di individuare sistemi educativi che consentano di fronteggiare i profondi e rivoluzionari cambiamenti determinati dalle migrazioni di massa, dall'internazionalizzazione dei mercati, dalle nuove tecnologie, dall'informatizzazione diffusa. E' allora un tema cruciale per la crescita sociale, economica e civile di ogni popolazione che va interpretata come possibilità di acquisire nuove conoscenze, abilità e competenze che comprendono ormai diversi campi e discipline, un'alfabetizzazione ampliata ad articolarsi in alfabetizzazione informatica, alfabetizzazione digitale, alfabetizzazione civica, alfabetizzazione tecnologica, alfabetizzazione imprenditoriale e così via.

In questa ottica il Distretto nello scorso anno rotariano ha collocato nella sua ter-

za edizione un premio avente la finalità di sollecitare le nuove generazioni ad individuare forme innovative, pratiche originali per colmare lacune formative e principalmente per stimolare apprendimenti culturali sempre più avanzati: finalità che si può considerare conseguita, se il progetto ha visto il Rotary, appoggiato efficacemente dalla dirigenza scolastica, entrare negli istituti superiori per proporre ai giovani di elaborare proposte innovative e realizzabili.

Ed il risultato è stato lusinghiero, atteso che il progetto, che prevedeva l'assegnazione di cinque premi, ha consentito il conseguimento di ben 32 elaborati cui hanno partecipato circa 200 studenti (e con il coinvolgimento quindi di altrettante famiglie), progetti tutti piuttosto innovativi e significativi dell'attenzione degli studenti alle nuove esigenze: il primo premio è stato assegnato a quattro studentesse dell'Istituto Pisacane di Sapri, le quali con il coordinamento della prof.ssa **Anna Raffaella Abbamonte**, socia del Club di Sapri, hanno ideato e proposto un progetto intitolato "Tempo di leggere" un progetto molto curato e concreto, finalizzato all'introduzione e formazione degli stranieri mediante il confronto e la comparazione tra la nostra cultura e quella del loro paese di origine, con inserimento a pieno titolo nella nuova realtà socio-economica.

PDG Guido Parlato

Assistente Coordinatore Regionale

Rotary Foundation zona 12

Massimo Franco

Professore ordinario

Università del Molise

Presidente Rotary Napoli



Con Michelangelo Ambrosio, Lello Pallotta d'Acquapendente, Francesco Socievole

Il SIPE accende i riflettori su solidarietà, legalità e pace



La grande partecipazione dei rotariani al SIPE dello scorso 12 e 13 febbraio, tenutosi nei saloni del Grand Hotel Vanvitelli di Caserta, sottolinea quanto sia piena di entusiasmo e di voglia di fare la famiglia rotariana.

“Abbiamo realizzato molte iniziative a favore di progetti di rilevanza internazionale che, nel progetto “Polio Plus”, hanno la loro massima espressione. Il Rotary è, infatti da tempo impegnato nella vaccinazione dei bambini dei paesi poveri del mondo, per debellare la polio”, afferma il governatore **Francesco Socievole**, parlando ai presidenti, agli assistenti e ai componenti le commissioni del futuro anno rotariano. “Combattere questa malattia -aggiunge- è un dovere di tutti. La grandezza del Rotary sta nella capacità di avvicinarsi nelle cariche dei Club e del Distretto perseguendo in una situazione di continuità gli obiettivi della solidarietà, della legalità e della Pace”.

Ad aprire il dibattito, dopo la conferenza stampa tenutasi alla presenza di tutte le testate giornalistiche casertane, è stato il Governatore Eletto **Michelangelo Ambrosio**, che guiderà il Distretto 2100 per il prossimo anno rotariano 2010/2011. “Le radici del Rotary sono negli ideali degli uomini”, afferma Michelangelo Ambrosio il quale coglie l'occasione per illustrare i progetti al centro del suo programma distrettuale: *Ulisse* (riferito ai giovani e alla possibilità di creare occasioni di lavoro nelle loro province di appartenenza), *Alma Mater* (per le madriche affiancano i loro figli purtroppo in percorsi di malattie gravi), *Sorella Acqua* (a difesa di un bene primario dell'uomo), che vedrà coinvolti tutti i dieci Distretti d'Italia, alla presenza del Presidente Internazionale del Rotary, ad Assisi, per un grande evento sul tema: “l'Acqua fonte di Pace”. “Ma il nostro impegno” – spiega Michelangelo Ambrosio – sarà rivolto anche verso le comunità locali,

con il *Punto Rotary*, sull'esempio del centro Medico realizzato dal Club di Caserta, nato per gli immigrati, ma di cui usufruiscono anche molti cittadini italiani. Tale centro è diventato punto di riferimento per la gratuità delle visite specialistiche a quanti si rivolgono ad esso, grazie all'impegno professionale dei soci medici rotariani”.

A sottolineare l'importanza di salvaguardare la dignità umana è stato il past director **Lello Pallotta d'Acquapendente**: “I rotariani non devono aver paura di denunciare le illegalità, di essere vicino a chi non ha nessuna garanzia di futuro, come alcune popolazioni africane. Goethe scriveva: *Ogni uomo ha il diritto di morire, ma non di sete*. Il Rotary ha costruito 76.000 pozzi di acqua funzionanti e finora nessuno Stato Nazionale ha fatto un'operazione così importante”.

Lucia de Cristofaro



Caserta

Ci sono eventi che lasciano una traccia indelebile nella memoria. Non solo per il loro valore in sé ma anche per la location che li ospita. Non poteva che essere così per la scelta di uno dei monumenti simbolo dell'Italia, la Reggia di Caserta, di "ospitare" all'interno e all'esterno della sua straordinaria cornice la manifestazione promossa dal Distretto Rotary e dal Club di Caserta per l'anniversario della fondazione del Rotary International. Una serata indimenticabile perché nemmeno l'inclemenza del tempo ha potuto condizionare lo svolgimento. La Reggia vanvitelliana, per la prima volta nei suoi 150 anni di vita, ha accolto sulla sua maestosa facciata il simbolo rotariano e le parole relative all'impegno mondiale del Rotary per eradicare la poliomielite proiettati da un efficace sistema video-elettronico. Felice l'impatto visivo, un'autentica sorpresa per quanti, anche a distanza, hanno lanciato uno sguardo magari distratto alla Reggia e l'hanno trovata per così dire in versione "parlante", con slogan troppo



chiari ed eloquenti per poterli equivocare. Un'operazione perfettamente riuscita, degno epilogo di una serata iniziata nel gioiello del teatro di Corte del monumento: per incentivare la raccolta di fondi in favore dell'impegno Polio Plus, il Distretto e il Rotary Club di Caserta si sono affidati ad un concerto pianistico e il risultato è stato eccellente. Non solo per l'entità della raccolta ma anche per la qualità dell'esibizione delle pianiste **Marcella Crudeli** e **Rosalba Vestini**, maestra e allieva ritrovatesi a loro agio con le danze ungheresi di Brahms

e quelle slave di Dvorak. All'insegna della solidarietà il messaggio rivolto ai partecipanti dal Governatore **Francesco Socievole**, dal presidente del sodalizio di Caserta **Giuseppe Vecchione** e dal delegato della Rotary Foundation **Gianni Jandolo**. Per quest'ultimo anche la confessione di non avere mai visto prima la Reggia: impreziosita dal logo del Rotary è sembrata "nuova" e più bella anche a chi quotidianamente la osserva.

Nando Santonastaso

Salerno

L'illuminazione, sulla parete che guarda il mare del Forte la Carnale, della ruota (simbolo conosciuto in tutto il mondo) con sopra la scritta "stop alla polio nel mondo" è stata l'idea vincente di celebrare in tutto il mondo i 105 anni di vita del Rotary. Il Governatore **Francesco Socievole**, in un suo precedente intervento, aveva evidenziato come il Rotary con la sua Fondazione Polio Plus abbia debellato questo male vaccinando nel mondo intero milioni di bambini sottraendoli, così, ad una vita infelice deformati dalla malattia. Il Governatore Socievole ha anche sottolineato come il Distretto 2100 che comprende Campania-Basilicata e Calabria ha risposto con entusiasmo accendendo, al tramonto, sui principali monumenti cittadino, la ruota con sotto scritto "grazie Rotary". A Salerno, l'illuminazione delle "Ruota" è avvenuta alla presenza



di un folto gruppo di soci insieme con i presidenti dei cinque Club cittadini: **Rosalia Galano**, **Carminio Pirofalo**, **Antonio Vicidomini**, **Alfredo Marra**, **Francesco Fasolino**, oltre a **Brunella Battipaglia** e **Giampaolo De Vito**, rispettivamente del Club di Scafati e Avellino. Erano anche presenti, inoltre il Past Governor **Gennaro Esposito**, il Governatore Eletto **Marcello Fasano** e gli assistenti del Governatore **Salvato-**

re Iovieno e **Vincenzo Del Pizzo**. Con l'intervento del Rotary, oggi solo in alcuni Paesi del mondo afflitti da conflitti quali il Pakistan e l'Afghanistan, il programma Polio Plus incontra difficoltà di attuazione, mentre in altre nazioni come l'India ed il Niger è in via di ultimazione. Una cosa è certa: il Rotary debellerà definitivamente la polio nel mondo.

Ferdinando Spirito



Catanzaro

Sul Palazzo della Provincia di Catanzaro, il logo e il motto del Rotary hanno ricordato l'anniversario della fondazione del sodalizio, impegno per la pace e la lotta alle malattie che si va conducendo in tutto il mondo. Il convegno, cui hanno partecipato i soci dei Club di Catanzaro 1951, Catanzaro Tre Colli, Lametia, Reventino, Soverato oltre ai giovani del Rotaract e Intercat, è stato introdotto dal presidente di Catanzaro 1951 **Domenico Pecoraro** e dall'assistente del governatore **Cristina Murone** i quali hanno ricordato le più significative iniziative rotariane per lo sviluppo e la solidarietà tra i popoli. Il presidente della commissione per



l'azione internazionale del Club Catanzaro 1951 **Mauro Richichi** ha parlato di Paul Harris e del ruolo svolto dai rotariani in centocin-

que anni di vita dei Club distribuiti in tutto il mondo. "Nelle civiltà che si sono succedute nei secoli -a aggiunto- la pace ed il rifiuto della guerra hanno costituito un patrimonio di prosperità, solidarietà, benessere sociale ed economico". La manifestazione si è conclusa con la proiezione del filmato "The final inch" che ha offerto una testimonianza viva della concreta partecipazione dei rotariani per sconfiggere la poliomelite nel mondo.

Gianni Brunì

Cosenza

Nel 105° anniversario, il programma Polio Plus, con i suoi successi e le sue residue mete da raggiungere, è stato al centro anche della manifestazione che i Club *Cosenza* e *Cosenza Nord* hanno tenuto ieri nel Salone di Rappresentanza del Comune. La facciata di Palazzo dei Bruzi è stata illuminata dal logo del Rotary con la frase "Stop alla polio nel mondo, grazie Rotary". I Presidenti del Club *Cosenza* **Walter Bevacqua** e del Club *Cosenza Nord* **Enzo Ferraro** hanno coordinato i lavori che hanno visto la partecipazione di soci, Presidenti e rappresentanti dei Club di tutta la provincia, giovani del Rotaract *Cosenza* e *Rende-Unical*.

Renato Olivito, assistente del Governatore, del quale ha portato il saluto, ha ricordato non solo i risultati della lotta alla polio ma anche la realizzazione di ben 80.000 pozzi in Africa



e i tanti altri importanti obiettivi solidali messi a segno a favore dei più sfortunati. Non ha fatto mancare la voce della città il **Sindaco Salvatore Perugini**, esprimendo ammirazione per un'azione altamente meritoria che lascia tracce importanti sul territorio. **Pasquale Verre**, Presidente della Sottocommissione Polio Plus, ha ricordato che, grazie al Rotary in collaborazione con OMS e Unicef, sono già stati vaccinati oltre due miliardi di bambini. "La "sfida" da vin-

cere adesso è eradicare la malattia entro il 2012 negli ultimi quattro Paesi ancora endemici." Il Governatore designato **Piero Niccoli** si è soffermato sul ruolo sempre attuale del Rotary, portatore di valori eterni come amore, solidarietà, eticità di comportamenti.

Ha concluso il Past Governor **Coriolano Martirano** citando il Dante del Canto XXII del Purgatorio: "Il Rotary è come *quei che va di notte, che porta il lume dietro e sé non giova, ma dopo sé fa le persone dotte*. Lo spirito rotariano illumina la strada di chi ci seguirà e sarà sempre attivo nel formare la coscienza individuale e collettiva dell'uomo."

Elena Scrivano



Forum Salerno Socievole: “Formiamo giovani leader”

Nel solco di un impegno che risale nel tempo, il nostro Distretto ha voluto ribadire l'attenzione di tutto il Rotary verso il mondo dei giovani, attraverso l'organizzazione di un Forum dedicato al tema: “I giovani e la meritocrazia nella società globalizzata” che si è svolto il 21 gennaio 2010 presso il campus di Fisciano dell'Università degli Studi di Salerno.

Come ha ricordato nella sua introduzione il governatore **Francesco Socievole**, il Rotary fin dal 1947 ha avvertito la necessità di investire sui giovani talenti, assegnando diverse migliaia di borse di studio dirette a favorire la conclusione del percorso accademico o il successivo perfezionamento per quanti hanno dimostrato di possedere le qualità per emergere. Questo impegno non è mai venuto meno, ove si consideri che l'organizzazione di seminari distrettuali e nazionali di formazione per selezionare i futuri dirigenti della società civile, l'assistenza continua alle attività poste in essere dall'Interact e dal Rotaract, gli incontri promossi dalla Rotary Youth Leadership Awards (RYLA) hanno rappresentato e costituiscono tuttora momenti essenziali nella vita di tutto il movimento rotariano.

Il Forum, che ha visto protagonisti i cinque club Rotary di Salerno, (particolare l'impegno organizzativo nell'Ateneo salernitano del presidente di “Salerno Nord dei Due Principati” **Francesco Fasolino**) è stato aperto dal saluto del Rettore prof. **Raimondo Pasquino** e condotto da **Mariano Ragusa**, responsabile della redazione provinciale de “Il Mattino”. L'incontro, che ha visto una notevole presenza di pubblico, ha voluto evidenziare l'esigenza di ristabilire, nella realtà attuale



e in particolare nel mondo giovanile e studentesco, il valore prioritario della preparazione e dell'eccellenza per fronteggiare adeguatamente una competitività che non ha più confini. In buona sostanza, come è stato da più parti ribadito, non è più tollerabile che la meritocrazia venga troppo spesso offuscata dalle pratiche dannose del clientelismo e di un nepotismo sempre più diffuso. La politica, l'università e le istituzioni debbono operare congiuntamente per ridare ai giovani la fiducia di potercela fare, puntando esclusivamente sulle proprie capacità morali, intellettuali e professionali.

Su questi argomenti, opportunamente stimolati dal moderatore, hanno intrecciato un dialogo con più interventi il dott. **Giorgio Fiore**, presidente di Confindustria Campania, ed il prof. **Sergio Vetrella**, senatore della Repubblica e presidente del Centro italiano di

ricerche aerospaziali, che hanno esposto all'attento uditorio le proprie convinzioni in proposito, attingendo anche alle rispettive e personali esperienze di vita.

In particolare, Fiore ha ritenuto opportuno evidenziare che l'emigrazione intellettuale dal Sud rischia di impoverire sempre più le nostre regioni meridionali. E' necessario, quindi, utilizzando bene gli investimenti dell'Unione Europea, favorire la ricerca realizzando una stretta collaborazione tra Università e impresa, allo scopo di creare nuove e qualificate opportunità di lavoro per le migliori intelligenze. Il prof. Vetrella, a sua volta, nel rilevare che il calo del livello culturale influenza negativamente la società ed anche la politica, ha ribadito l'improrogabile esigenza di ripristinare i valori dell'impegno, dello studio e della meritocrazia

che debbono valere come strumenti di selezione sia nelle facoltà universitarie che nelle istituzioni, nella pubblica amministrazione e nella vita civile.

Molto apprezzati, nella successiva discussione, gli interventi di **Alfredo Marra**, **Carlo Riccardi** e **Rosalia Galano** e sono state seguite con vivo interesse le testimonianze di **Vincenzo Sansone**, rappresentante degli studenti nel CdA dell'Università di Salerno, di **Alessandro Rasulo**, ricercatore dell'Università di Cassino e di **Cristian Gragnaniello** del R.C. Castellammare di Stabia, entrambi vincitori della Borsa degli Ambasciatori della Fondazione Rotary. Da questi ultimi, in particolare, è venuta una richiesta che è anche una speranza ed un impegno: costruire una società che, a tutti i livelli, premi chi merita davvero.

Vittorio Salemme



Forum Nola La natura, maltratta, si ribella. Salviamola

Qualche riflessione viene fatta solo davanti a una catastrofe ambientale ma, come i francesi suggeriscono, dura soltanto l'*espace d'un matin*; eppure dovrebbe essere un pensiero costante per tutti: la natura non è una risorsa illimitata per cui possiamo abusarne a piene mani e la casualità, in molti eventi disastrosi, c'entra ben poco. Il monito viene lanciato forte e chiaro al secondo Forum distrettuale, tenutosi a Nola, sul filo conduttore "Quale sviluppo sostenibile per il futuro dell'umanità" con la partecipazione di diversi esperti che alla luce di dati preoccupanti, sollecitano una vera mobilitazione per correre ai ripari prima che la situazione precipiti. E non è forse anche il compito del Rotary, commenta il governatore **Francesco Socievole**, quello di essere presenti sul territorio e, oltre a impegnarsi in prima persona, fare da stimolo per una società migliore? Perché è evidente, ricorda, che il rapporto tra uomo e natura deve necessariamente cambiare.

Con il coordinamento di **Pasquale Petronella**, programmato dal Gruppo Vesuvio e Sarno di cui sono referenti, rispettivamente, **Giancarlo Spezie** e **Vincenzo Del Pizzo**, il Forum traccia anche le linee di possibili interventi per evitare il rischio di giungere a una situazione di non ritorno. Per il prof. **Aldo Loris Rossi**, dell'Università Federico II di Napoli, bisogna pensare a una nuova frontiera eco-metropolitana, fattibile solo se siamo capaci di fare una "rivoluzione radicale" che impone, naturalmente, un cambiamento totale nella gestione di molte cose, a cominciare dall'ambiente che ha infinite ripercussioni sulla vita di tutti i giorni e di quella che aspetta i giovani. Fino a quando, è la domanda, si può tollerare che le polveri sottili, drammaticamente sospesi sulle nostre teste in buona parte del ter-



ritorio nazionale, a tal punto da spingere diverse regioni a prendere estemporanei provvedimenti comuni, sfornino i dati consentiti per 220 giorni all'anno?

E perché passa con grande difficoltà il messaggio che bisogna soddisfare i bisogni del presente senza compromettere le possibilità dello sviluppo futuro? Solo in questo senso, puntualizza il geologo **Gerardo Peppone**, dell'Università Partenope, si può parlare di sviluppo sostenibile. E non ci si vuole rendere conto che certi fenomeni non sono calamità ineludibili quando ecocompatibilità e sviluppo ambientale non camminano di pari passo, anche quando gli esperti in misura unanime mettono in guardia da ulteriori scempi ambientali. Ne è un esempio la desertificazione che è la perdita della capacità della terra di produrre provocata da un processo di degradazione del suolo. Così come si sottovaluta il fatto che la terra è minacciata dalla crisi dell'acqua. Ma fino a quando, ci si chie-

de, si può continuare a sfidare la natura? Quali disastri dobbiamo ancora subire prima di realizzare che il mondo è un organismo vivente di cui siamo ospiti?

Una miopia assurda che ci ha fatto portare avanti finora tipi di sviluppo insostenibile con conseguente, rovinosa caduta anche sull'economia, ricorda l'economista **Giancarlo Cesaretti**, dell'Università Partenope di Napoli, che sottolinea la necessità di nuovi modelli comportamentali, individuali e collettivi, capaci di generare una cultura della responsabilità. Quella responsabilità che conduce a una sola conclusione: l'ambiente necessita, e con urgenza, di sempre maggiori risorse finanziarie pubbliche. Così come sono essenziali, fa rilevare **Giancarlo Nicola**, dell'AERA, ricerca e innovazione. E allora, dice **Paolo Russo**, presidente della Commissione agricoltura della Camera dei deputati, biso-

gna chiedersi qual è lo standard della qualità della vita al quale aspiriamo. Uno standard, però, che rischia di essere sempre più al ribasso, commenta **Alfredo Montesarchio**, presidente del club Nola-Pomigliano, se ciascuno di noi non si impegna seriamente per una svolta.

Folla delle grandi occasioni al Seminario vescovile di Nola, sede del Forum distrettuale, presenti il past director, **Raffaele Pallotta di Acquapendente**; i past governatori del Distretto 2100, **Guido Parlato**, **Sandro Marotta** e **Giancarlo Calise**; del prossimo governatore, **Michelangelo Ambrosio**; e del primo cittadino di Nola, **Geremia Biancardi**. Da parte di tutti l'impegno a fare la propria parte per non privare le generazioni future del diritto a uno sviluppo sostenibile.

Carmela Maietta



Forum Castellammare La cultura libera i popoli

La pace che il Rotary vuole realizzare non è quella imposta attraverso la firma dei trattati, ma una pace creata attraverso una rete di rapporti pacifici tra le genti e quindi duratura e capace di sviluppare la cooperazione, una pace legata ad un processo di convergenze culturali. Il Governatore **Francesco Socievole**, al Forum di Castellammare sui temi della pace, ha ricordato che “rientra nella missione del Rotary l’agire per colmare i divari, dando risposte alle aspirazioni dei popoli, incoraggiando gli scambi di amicizia, la cooperazione culturale, eliminando le barriere che separano e favorendo lo sviluppo di punti d’incontro e la comprensione reciproca”.

Su queste linee di azione si è svolto il Forum alla cui buona riuscita hanno lavorato i Club Rotary Castellammare di Stabia, Costiera Amalfitana, Napoli Castel dell’Ovo, Napoli Castel Sant’Elmo, Napoli Flegreo, Napoli Posillipo, Sorrento.

Il Forum è stato aperto dal Governatore Socievole, dal sindaco di Castellammare, **Salvatore Voza** e dal Presidente del RC Castellammare di Stabia, **Vincenzo Gaeta**. Il PDG **Antonio Carosella** si è soffermato sul significato della pace nel mondo religioso e politico, in particolare sull’incontro fra culture diverse come pre-condizione del dialogo e della pace, nonché l’azione del Rotary a favore della pace. “È tempo di mettere in campo -ha aggiunto- metodi nuovi ed efficaci per creare le condizioni di pensiero e il costume di vita che rendano possibili l’incontro e il dialogo fra popoli di diverso grado di sviluppo. È possibile ottenere un tale risultato soltanto se si opera sul modo di vivere, sui comportamenti, in altri termini sulla cultura dei destinatari dell’aiuto”.

Gianluigi Khaled Biagioni Gazzoli, segretario generale dell’Unione Islamica in Occidente, ha sintetizzato i cinque pilastri dell’Islam che sono: la testimonianza di fede, le preghiere rituali, il digiuno nel sacro mese della Rivelazione (Ramadan), l’elemosina canonica e il pellegrinaggio alla Mecca. L’Islam si riassume in una volonta-



ria sottomissione ai dettati della legge rivelata da Dio. L’Unione Islamica in Occidente, fondata nel 1947, è un’organizzazione di aggregazione di intellettuali mussulmani italiani che si occupa dell’insegnamento dell’arabo ed il cui maggiore impegno è volto al dialogo inter-religioso. “Le fedi religiose sono degli assoluti e non dialogano tra loro. Dialogano invece le istituzioni, le chiese, gli uomini. Per dialogare bisogna conoscersi”, ha sottolineato Biagioni Gazzoli. “Il Corano -ha aggiunto- contiene un invito rivolto a tutti gli uomini che consiste nel “*Ta’Aruf*”: il fare conoscenza dell’altro. La conoscenza e il riconoscimento dell’altro è alla base ed è precondizione di quei valori di pace, giustizia, solidarietà e pari dignità tra uomini e culture, fondamentali anche per i rotariani”. **Aniello Montano**, professore ordinario di Filosofia all’Università di Salerno, ha relazionato su “Diritti dell’uomo e comprensione internazionale”. Egli ha ricordato che “il riconoscimento e il rispetto per le culture altrui non devono essere letti come segno di debolezza o soggezione. Sono e debbono essere percepiti come segno intelligente e lungimirante della fiducia nutrita nella possibilità di una graduale integrazione favorita dalla reciproca conoscenza. Con la globalizzazione, la comprensione e la solidarietà

fra i popoli diventa quanto mai urgente e pressante. È un tema che deve trovare la giusta collocazione nello spazio di riflessione che si apre tra una visione pessimistica e costrittiva della natura umana e un’altra ottimistica e permissiva. Tra queste due visioni si colloca la concezione umanistica della vita umana. Solo con uomini consapevoli della ricchezza di vita, della creatività, della tensione morale, della sete di giustizia, presente in ogni essere umano, è possibile -ha concluso Montano- lavorare per realizzare il sogno di un’avanzata comprensione internazionale, base indispensabile per possibili integrazioni culturali in vista di una pace generalizzata”.

Giovan Battista Verderame, direttore generale del Ministero degli Esteri per i paesi delle Americhe, già Ambasciatore in Algeria, è intervenuto sul tema “L’integrazione culturale nell’azione del Ministero degli Esteri”, soffermandosi sul rapporto fra le civiltà e le culture e sulla sacralità della vita, ricordando che la diversità deve essere gestita ed orientata verso la convivenza e un mondo di pace, favorendo e sviluppando un clima di dialogo con la ricerca dei processi di aggregazione.

Giovanni Albano, presidente di Pompei Sud, ha illustrato l’impegno delle Forze Armate italiane come strumento di politica estera e di pace. Molto seguito l’interessante intervento del Segretario di Napoli Ovest, **Angelo Zerella** che ha illustrato il complesso ventaglio delle diversità. **Nicola Forte**, presidente di Napoli Flegreo, e **Nando De Sanctis**, presidente di Napoli Sud-Ovest, si sono soffermati sull’integrazione culturale e il pensiero laico. **Raffaele Ricciardi**, presidente di Pompei Oplonti Vesuvio Est, ha ricordato cosa fa il Rotary concretamente per i giovani nel mondo. Prima di chiudere i lavori il Governatore Socievole ha presentato il Team Scambio Gruppo di Studio (nella foto) che dal 6 aprile al 4 maggio si recherà nello stato della Pennsylvania.

Angelandrea Casale



Catanzaro Quattro Club in difesa di “sorella acqua”

Il problema delle risorse idriche della Calabria, soprattutto la loro valorizzazione con particolare riferimento alla diga del Melito, è stato ampiamente discusso dai quattro Club rotariani compresi nell'area distrettuale dei Due Mari (**Catanzaro 1951, Catanzaro Tre Colli, Lametia Terme, Soverato**). La Calabria è ricca di acque, poco e male utilizzate. La diga sul Melito, opera di enorme rilevanza, può rappresentare, specie per l'area mediana della Calabria, una ricchezza irrinunciabile. Su questi temi si è articolato il dibattito introdotto dal presidente del Club di “Catanzaro 1951”, **Domenico Pecoraro**. **Giancarlo Principato**, docente dell'UNICAL e coordinatore del Gruppo Risorse Idriche del Distretto 2100 ha parlato delle dighe dell'Alto Esaro, dell'Alaco e soprattutto del Melito che “riveste un ruolo strategico riguardo alle esigenze idriche della Calabria centrale. In particolare le acque dell'invaso del Melito potranno



integrare l'irrigazione dell'intera fascia ionica attualmente servita dalle acque dei fiumi Tacina, Crocchio, Alli e Simeri, oltre ad alimentare gli usi potabili dell'area gravitante sulla Piana di Lametia integrandosi con l'acquedotto dell'Alaco”. Un intervento particolarmente tecnico è stato quello sviluppato dall'ing. **Manlio Bevilacqua** che ha evidenziato come la diga sul Melito rappresenti una struttura di approvvigionamento idrico a fini multipli, strategica per tutta la Calabria, con un bacino di utenza che raggiunge mezzo milione di persone in oltre cinquanta

Comuni e diverse centinaia di aziende agricole ed industriali. **Flavio Talarico**, direttore generale del Consorzio di Bonifica Ionico Catanzarese, ha ricordato come i lavori della Diga sul Melito vennero a suo tempo sospesi a causa di una serie di prescrizioni impartite da parte del Ministero dei Beni Ambientali e sono stati ripresi soltanto nel 2008 con la consapevolezza che proprio lo sbarramento di Gimigliano sul fiume Melito darà una risposta definitiva alla sempre crescente richiesta di approvvigionamento. Al convegno hanno partecipato i sindaci di Catanzaro, **Rosario Olivo** e di Lametia Terme, **Gianni Speranza**, l'assessore regionale all'Agricoltura, **Pierino Amato**, il presidente regionale della Coldiretti, **Pietro Molinaro**. Concludendo i lavori, il governatore **Franco Socievole** ha affermato: “Il Rotary, grazie a questi convegni, arricchisce di contenuti i propri principi di solidarietà e servizio”

Napoli Acqua in bottiglia? No, del rubinetto

L'acqua è un bene dell'umanità. Da qualche tempo, finalmente, avvertiamo la necessità di riappropriarci della conoscenza del nostro territorio e di difendere le risorse idriche. Il Rotary Napoli Nord, con il suo presidente **Sasà Striano**, ha affrontato il delicato tema dell'uso consapevole e responsabile dell'acqua. La prima tappa di questo percorso ha coinciso con la conviviale dedicata al tema: “L'acqua della città: che acqua beviamo?”. All'incontro hanno partecipato l'amministratore unico dell'Arin **Maurizio Barracco** ed il presidente di Acqua Campania. **Vittorio Brun** i quali hanno illustrato le relazioni uomo-ac-

qua (per ottenere una fetta di pane sono necessari 40 litri d'acqua che arrivano a 2.400 per un hamburger; per fare una doccia di tre minuti se ne vanno dai 35 ai 50 litri, mentre un carico di lavatrice ne richiede dagli 80 ai 120 litri). La Campania acquista acqua dal Lazio e dal Molise per 5200 litri al secondo e ne vende 5500 alla Puglia. Sulla Campania insistono ben tre condotte: il Campano occidentale, il Campano e il vecchio Serino dei Borbone. Nessun problema sulla qualità che sgorga dai nostri rubinetti. Per garantirne la potabilità si effettuano un centinaio di controlli al giorno. E' stato affermato: occorre bere l'acqua

dal rubinetto, dobbiamo smetterla di inseguire con tanto accanimento l'acqua imbottigliata, che costa fino a 500 volte di più del rubinetto come ha rappresentato Brun e può avere problemi legati alla plastica usata per le bottiglie. E non ignoriamo quali e quanti guasti la plastica della bottiglia potrebbe provocare sul nostro organismo esposta com'è lungo tutto il suo percorso, dal produttore a casa nostra, alla variabilità degli agenti atmosferici. Per il giornalista e saggista **Piero Antonio Toma** occorre insistere sul dialogo costante con le scuole.

Valle Caudina “La mia strada verso il Rotary”

La cultura rotariana è stato il tema al centro dell'incontro promosso dal club della Valle Caudina in occasione della presentazione della monografia di Paul Harris “La mia strada verso il Rotary”. Nel dibattito, oltre alla past governor dell'Inner Wheel **Cettina Iglio**, sono intervenuti, per il Club, il presidente **Enzo Megna**, il tesoriere **Flaviano Pengue**, il socio **Giulio Nardini**. L'occasione è stata utile

per fare il punto sul Rotary che proprio quest'anno celebra i centocinque anni di intensa storia in tutto il mondo. Dalla prima struttura creata a Chicago da Paul Harris i rotariani hanno dato vita ad iniziative che hanno lasciato il segno. Basti pensare a quanto realizzato per la pace, per la lotta alla povertà e alla poliomielite. All'incontro sono intervenuti il rappresentante del governatore **Massimo**

Fini, il presidente del Club di Benevento **Antonio Mario Zotti**, il past president del Club Valle Telesina **Pasquale Lavoragna**, il magistrato **Michele Abate**, il presidente del liceo scientifico di Montesarchio prof. **Simeone**, l'assessore comunale di Montesarchio **Sorrentino**, il vice sindaco **Pasquale Gallo** e l'assessore **Angelo Bove** del Comune di Paolisi.

Pasquale Marro



Il rabbino capo Riccardo Di Segni invitato dal Rotary Salerno Est

Una certezza ed una speranza per la comunità ebraica

La certezza: “La sofferenza del nostro popolo ci ha sempre aperto la porta alla speranza ed al riscatto confidando sull’intelligenza e i saperi. È la strada che il popolo ebraico percorre nella ricerca della pace”. La speranza: “Noi ci auguriamo che la memoria non si affievolisca mai soprattutto quando, come anche di questi tempi, i segni dell’intolleranza razziale è possibile coglierli rispetto alle grandi migrazioni del Nuovo Millennio”.

Riccardo Di Segni rabbino capo di Roma, ha fatto la sua prima uscita pubblica a Salerno dopo lo storico incontro con **Papa Benedetto XVI** nella Sinagoga della Capitale. È stato nel corso di un affollato incontro promosso dal Rotary di Salerno Est presieduto da **Carminio Pirofalo** ed al quale ha preso parte il Governatore del distretto **Francesco Socievole**. Articolato e ricco, nella prospettazione concettuale del tema, l’intervento di Pirofalo, meditata e densa la relazione di Riccardo Di Segni che ha anche ricordato la presenza degli ebrei a Salerno poi cacciati dalla conquista spagnola dell’Italia meridionale. “Noi ebrei



siamo una macchina energetica al servizio dell’umanità con la nostra tradizione spirituale e il nostro sapere”. Riccardo Di Segni, accompagnato dalle autorità rotariane, ha visitato il museo della Scuola Medica Salernitana, il Gradino della Minerva e il vicolo Giudaica nel centro storico, laddove trovarono casa i primi ebrei della città. Un momento di rilevante confronto culturale, oltre ogni steccato, quello propiziato dal Rotary al quale erano presenti tra gli altri il prefetto **Sabatino Marchione** e il questore **Vincenzo Roca**. Si erano già spente le luci del grande evento romano, l’incontro con Be-

nedetto XVI, quando Riccardo Di Segni le ha riaccese con una conferenza penetrante, al di là dei riflettori delle tv, e sembra di essere tornati a casa. L’autorevolezza del rabbino capo di Roma si è manifestata ai salernitani con le stesse parole con le quali aveva accolto Benedetto XVI: “Il silenzio di Dio o la nostra incapacità di sentire la sua voce davanti ai mali del mondo, sono un mistero imperscrutabile. Ma il silenzio dell’uomo è su un piano diverso, ci interroga, ci sfida e non sfugge al giudizio”. Il discorso del Papa va letto con molta attenzione per cogliere le sottolineature, le sfumature, anche le omissioni. Le parole del rabbino capo di Roma a Salerno hanno significato un’ulteriore tappa nell’irreversibile cammino di concordia e amicizia tra ebrei e cattolici. Era il 13 aprile 1986

quando **Giovanni Paolo II** varcava la soglia della sinagoga di Roma. Dopo duemila anni era la prima volta di un Papa cattolico in una sinagoga. Poi, nell’agosto 2005, il suo successore Benedetto XVI fu accolto nella sinagoga di Colonia. “La prospettiva di una alleanza fra ebraismo e cristianesimo -ha ricordato Di Segni- ha fatto passi avanti. Ma ci sono ancora molti punti da chiarire. Perché nessun dialogo porterà frutto se non viene svolto nel segno della reciproca chiarezza”.

Antonio Manzo



Vocazione educativa e formativa dei rotariani

Più volte, soprattutto nei momenti di incomprensione che emergono in tutte le vere storie d'amore, mi sono domandato perché sono Rotariano.

Tutte le volte mi sono risposto che sono e resto Rotariano poiché che la vera essenza del Rotary è quella di interpretare nei suoi più alti gradi la pratica dell'etica nelle professioni, nel sociale, nel quotidiano.

E Dio sa quanto è necessaria la testimonianza, la pratica di valori etici, particolarmente di questi tempi e nelle nostre terre. Ma non basta essere del buon pane.... Il *Service above self* di fatto ci chiede di essere del lievito, del buon lievito perché le comunità nelle quali siamo inseriti tragano beneficio dalla nostra presenza.

L'interpretazione, la testimonianza, la comunicazione del senso etico, la promozione della cultura, del rispetto del prossimo attraverso il rispetto delle regole, la divulgazione di questi semplici quanto basilari principi riassumono l'impegno del Rotary nelle comunità e sintetizzano la vocazione formativa e educativa della nostra Associazione, chiamata generalmente Alfabetizzazione in una limitativa traduzione della parola *Literacy*.

Alfabetizzazione è un atto qualificante della cultura rotariana, è seminare, è guardare al futuro, è investire per il futuro nella concezione dinamica della vita sociale, nella cultura del divenire propria della ruota dentata.

In questa esperienza di servizio ho

avuto la fortuna di condividere l'impegno con tantissimi speciali Rotariani: i Delegati e Codelegati delle Commissioni Distrettuali, i tanti Club che si sono adoperati nell'ambito dell'Alfabetizzazione.

Un numerosissimo novero di iniziative e di attività svolte sia a livello distrettuale che a livello di Club alle quali verrà dato presto un adeguato spazio nel nostro sito e che spero possano essere considerate punto di partenza e non di arrivo per un impegno nell'ambito della *Literacy* sempre più qualificato e produttivo.

Giuseppe Ascione

*Coordinatore Distrettuale
Gruppo Risorse Alfabetizzazione*

Ragazzi con il videogioco per la legalità

E' in dirittura d'arrivo il videogioco educativo "*Rotario e l'isola del III millennio*", progettato come azione di tutti i Club del Distretto nell'ambito dell'Alfabetizzazione e volto a diffondere la cultura della legalità e del senso civico tra le giovanissime generazioni del nostro territorio.

Accompagnati da *Rotario, un immaginario personaggio positivo*, i bambini dai 7 agli 11 anni avranno l'occasione di vivere un'avventura grafica 2D che li porterà a misurarsi in prove che tendono a far interiorizzare valori etici quali la solidarietà, l'amicizia, il rispetto delle regole e del proprio ambiente.

Lungo il percorso, che riserverà tante simpatiche sorprese, i bambini avranno l'occasione di conoscere luoghi anche di altre nazioni che si affacciano sul Mediterraneo.

Il video gioco, fortemente voluto dal Governatore Socievole, è frutto di una scelta nata dal cuore e dalla volontà di parlare ai bambini usando il loro linguaggio: il gioco. E' uno strumento che guarda lontano, riutilizzabile per ogni ciclo scolastico, un ottimo sussidio posto a disposizione dei Club del Distretto -e non solo- per diffondere i principi fondanti del Rotary tra i principali attori del nostro futuro.

Il progetto prevede anche la realizzazione di un sito web dedicato in cui ogni bambino/classe/gruppo coinvolto potrà portare la propria testimonianza di *best practices*, prendendo spunto dalle avventure vissute con *Rotario*.

Un breve accenno sulla trama: *Rotario* proviene da una strana e misteriosa isola del Mediterraneo che emerge

ogni volta che l'uomo perde la sua umanità.

Rotario è venuto a portare un messaggio! Ma gli uomini, pur conoscendone il contenuto, racchiuso nei loro cuori, ne hanno da tempo dimenticato il significato. Soltanto un puro di cuore potrà ritrovarlo e rivelarlo al mondo.

Ciò consentirà a *Rotario*, grazie all'aiuto offerto dai bambini, di tornare sereno a casa, per aver compiuto la sua missione, ovvero insegnare che, servire al di là di ogni interesse personale, è un vantaggio per tutta l'umanità.

Adele Corvino

*Delegata Distrettuale
all'Educazione Civica
ed alla Legalità*



ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2100

Premio

“Progettare per l’alfabetizzazione”

III edizione

**TERMINE ULTIMO PER LA
PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:**

30 MARZO 2010

**IL CONCORSO INTENDE PREMIARE IDEE
PROGETTUALI, PRESENTATE DA STUDENTI DI
ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE**

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA



**BANDO DEL CONCORSO, PREMI E
MAGGIORI INFORMAZIONI SUL SITO:
WWW.ROTARY2100.IT**



“Progettare per l’alfabetizzazione” III edizione

Articolo 1 : Oggetto

Il Distretto Rotary 2100, nell’ambito delle iniziative connesse alla sua Area Prioritaria “Alfabetizzazione”, istituisce il premio **“Progettare per l’alfabetizzazione”** per promuovere, valorizzare e sostenere iniziative di “alfabetizzazione”, intese come strumento di emancipazione, fondamento di ogni forma di educazione e di formazione, ma anche componente essenziale di lotta alla povertà, di integrazione sociale e di sviluppo economico.

Le idee progettuali dovranno presentare “buone pratiche” originali, innovative, trasferibili, relative ad iniziative comprese nelle seguenti aree d’intervento:

- l’alfabetizzazione primaria, che riguardi cioè i giovani e quegli adulti che non abbiano potuto accedere ad un’istruzione di base;
- la rialfabetizzazione degli adulti che abbiano smarrito le competenze fondamentali della comunicazione scritta ed anche degli stranieri che debbano accedere ad un uso più evoluto e consapevole della lingua del paese che li ospita;
- l’alfabetizzazione connessa all’uso maturo e non passivo delle nuove tecnologie.

Articolo 2 : Obiettivi

Il concorso intende premiare progetti finalizzati a:

- stimolare ed alimentare la diffusione di iniziative di alfabetizzazione che contribuiscano alla dignità della persona e alla convivenza civile;
- promuovere e sviluppare progetti sull’alfabetizzazione mirati alla immissione o reimmissione di soggetti deboli nel tessuto sociale;
- sensibilizzare il sistema educativo e dell’istruzione sulla rilevanza, per la crescita sociale ed economica del territorio, dell’attenzione alle tematiche dell’Alfabetizzazione.

Le idee progettuali ricevute avranno in sintesi l’obiettivo di consentire lo sviluppo e la diffusione di iniziative di alfabetizzazione secondo le finalità e gli scopi promossi dal Rotary International.

Articolo 3 : Partecipazione

Possono partecipare al concorso tutti gli studenti di Istituti di Istruzione Superiore, italiani o stranieri, singolarmente o in gruppi composti da un massimo di sei studenti.

La partecipazione al concorso è gratuita.

Articolo 4 : Requisiti formali della presentazione

Gli elaborati dei progetti partecipanti dovranno essere forniti obbligatoriamente in copia cartacea ed accompagnati da una pagina di sintesi, oltre che su supporto digitale (CD o DVD), con eventuali allegati in forma multimediale quali video o presentazioni Power Point.

Su tutti i documenti e materiali presentati sarà opportuno indicare il nome dell’autore o degli autori del progetto e l’Istituto di appartenenza.

1 ROTARY INTERNATIONAL Distretto 2100 – Italia Area Prioritaria Alfabetizzazione

E’ richiesto che dalla stesura del progetto emergano chiaramente:

- finalità e obiettivi, descritti in modo dettagliato;
- sintesi del contesto socioculturale del territorio di riferimento;
- destinatari, tempi, luoghi, articolazione e modello organizzativo;
- elementi progettuali (approcci metodologici, strumenti, modalità di documentazione e valutazione, ecc.);
- output del progetto (ad esempio: materiale didattico prodotto, kit di informazione, ecc.);
- eventuali opportunità di finanziamento (contributi, sponsor, ecc.).

Articolo 5 : Data e modalità di presentazione

I progetti dovranno essere inviati alla Area Prioritaria Alfabetizzazione Distretto 2100 – prof Costantino Fortunato Via Buccarelli, 49 – 88100 Catanzaro e dovranno pervenire **entro il giorno 30 marzo 2010**, farà fede il timbro postale.

Gli elaborati saranno inviati in busta chiusa, sulla quale dovrà essere riportata, a pena di esclusione, la seguente dicitura: «PARTECIPAZIONE AL PREMIO “PROGETTARE PER ALFABETIZZAZIONE –DISTRETTO 2100”».

Tale busta dovrà contenere al suo interno un’altra busta, nella quale saranno inseriti i dati personali dell’autore o degli autori con il loro indirizzo e recapito telefonico, preferibilmente una lettera di presentazione del Presidente del Rotary Club sponsor, nonché una dichiarazione, sottoscritta da tutti gli autori dell’elaborato, di accettazione integrale del presente bando e che autorizzi la pubblicazione e diffusione degli elaborati nonché il trattamento dei propri dati personali per le finalità connesse con il premio.

Articolo 6 : Commissione di valutazione

Gli elaborati pervenuti saranno valutati da una Commissione, composta da un massimo di 5 membri, che sarà nominata dal Governatore del Distretto 2100 entro il termine di scadenza del bando e della quale faranno parte, tra gli altri, il Governatore medesimo ed il suo Delegato per le azioni in favore dell’alfabetizzazione.

La Commissione valuterà i progetti sulla base dei seguenti criteri:

- a) chiarezza e coerenza tra i bisogni rilevati e gli obiettivi dichiarati;
- b) articolazione e impostazione;
- c) trasferibilità e replicabilità;
- d) contenuti originali ed innovativi;
- e) corrispondenza con gli obiettivi dell’azione per l’alfabetizzazione del Rotary International.

Al termine dei lavori, la Commissione compilerà una graduatoria per l’assegnazione di cinque premi:

- primo premio: euro 1.000 (mille);
- secondo premio: euro 750 (settecentocinquanta);
- terzo premio: euro 500 (cinquecento);

La Commissione potrà segnalare ulteriori elaborati meritevoli di menzione.

Le valutazioni della Commissione sono insindacabili.

2 ROTARY INTERNATIONAL Distretto 2100 – Italia Area Prioritaria Alfabetizzazione

Articolo 7 : Premiazione e divulgazione

Il Governatore distrettuale assegnerà i Premi e gli attestati di merito in occasione di una cerimonia al quale saranno invitati i vincitori.

I progetti vincitori dei premi, oltre ad altri eventuali segnalati per la loro qualità, saranno pubblicati sul sito del Distretto Rotary 2100 (www.rotary2100.it) e ne sarà dato risalto sulla stampa rotariana.

Con la domanda di partecipazione al Premio, pertanto, i concorrenti prestano consenso al Distretto 2100 del Rotary International di divulgare i progetti mediante la loro pubblicazione nella stampa, non soltanto associativa, e nei siti web correlati nonché alla eventuale loro attuazione fuori dall’ambito scolastico a cura dei Rotary Club che ne avessero interesse.

Articolo 8 : Accettazione del bando

La partecipazione a questo concorso presuppone l’accettazione integrale di questo bando.

Francesco Socievole
Governatore del Distretto 2100



La solitudine degli immigrati si vince con il Rotary

In questo “villaggio globale”, in cui i processi di globalizzazione economica hanno prodotto nuovi flussi migratori, che ha assunto sempre più connotazioni multietniche e multiculturali, ma privo ancora di serie politiche di integrazione, favorire concretamente l’inserimento degli immigrati nella vita civile e nel circuito del lavoro è dovere di una società che si definisce civile.

La conoscenza del Paese che li ospita, del suo ordinamento, delle sue regole e dei suoi servizi aiuta questi soggetti, attualmente deboli, ad allontanarsi dalla marginalità.

Il Rotary coglie quest’opportunità di servizio, così da diffondere una nuova etica della presenza, e promuove un’azione di supporto agli immigrati perché siano accolti nel tessuto sociale.

In termini concreti, il nostro governatore **Francesco Socievole** ha pen-

sato di realizzare una “guida per i nuovi italiani” che si propone come uno strumento di orientamento per gli immigrati che arrivano in Italia, in particolare nel Sud.

La guida vuole essere uno strumento maneggevole ed utile per tutti coloro che non sanno come destreggiarsi nel nuovo paese di accoglienza.

Organizzata in modo semplice e sintetico contiene un’appendice con le informazioni sui siti web e sulle associazioni che si occupano di immigrati ed è suddivisa per settori: *area*



amministrativa (dedicata al disbrigo delle pratiche per avviare la richiesta del permesso di soggiorno; la procedura per ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana; procedura per l’inserimento nel mercato del lavoro etc.); *area istruzione e cultura* (stranieri e scuola; i servizi offerte dalle autorità locali e dalle associazioni per favorire l’apprendimento dell’italiano; i servizi di assistenza sociale e mediazione culturale); *area sanitaria* (i servizi sanitari e il sistema sanitario locale; come orientarsi tra i servizi messi a disposizione dal servizio sanitario).

La speranza è quella che l’avvicinarsi “senza timidezza” ai meccanismi ed alle opportunità permetta ai cittadini stranieri di sentirsi “cittadini italiani”.

Delly Fabiano

Delegata del Governatore per l’alfabetizzazione dei Nuovi italiani

Alfabetizzazione sanitaria, sfida del nostro tempo

Come molti sanno per *health literacy* si intende la capacità degli individui di ottenere e comprendere le informazioni basilari riguardanti la salute, necessarie per accedere correttamente alle prestazioni sanitarie ma, soprattutto, per promuovere un sano stile di vita.

L’alfabetizzazione sanitaria è una sfida del nostro tempo.

La letteratura ha dimostrato come la mancata comprensione della prescrizione terapeutica, dello stesso linguaggio dei professionisti della salute, ponga la persona-paziente o familiare del paziente non alfabetizzato in uno stato di aumentata soggezione nei confronti dell’operatore sanitario, stato che acuisce

il bisogno senza che, d’altro canto, le sia offerta la possibilità di esprimerlo.

In concreto, colmare delle lacune di conoscenza nell’ambito sanitario significa ridurre disuguaglianze sociali in un campo delicatissimo e forte come quello del diritto alla salute.

L’alfabetizzazione sanitaria è, dunque, uno mezzo essenziale per la promozione umana in quanto vuole fornire a tutte le persone gli strumenti utili per poter rispondere alla domanda: “Che cosa posso fare per mantenermi in salute?”

L’azione rotariana nel campo dell’alfabetizzazione sanitaria potrà seguire, tra tanti, i seguenti per-

corsi: alfabetizzazione sanitaria (terminologia) con costruzione di un linguaggio comune; alfabetizzazione sanitaria informatica; ricerca corretta; link rotary; campagne scolastiche di informazione e formazione su vari danni derivanti (qualche esempio: abusi alimentari e inadeguati stili di vita; uso di alcol, tabacco e droghe; traumi della strada); alfabetizzazione sanitaria (igiene personale ed ambientale); prevenzione oncologica (necessità vaccinazione contro k cu).

Giuseppe Perrotta

Delegato del Governatore per l’Alfabetizzazione Sanitaria



La legalità percorre le strade di Ercolano

Il progetto pluriennale “Educare alla legalità” è centrale alla vita del Club di Ercolano di cui è presidente **Raffaele De Felice**. Sei incontri sono stati finora organizzati con magistrati, professori, operatori culturali, amministratori, imprenditori sul tema della lotta alla camorra e per l’affermazione di un impegno etico nelle loro specifiche attività. **Leandro Li Moccia** cofondatore e vicepresidente nazionale di “Libera” ha parlato su “Abitare il territorio con una progettualità anticamorra”. **Aldo Masullo** ha introdotto la conversazione su “Etica e politica” con docenti e studenti delle scuole medie superiori. Il sindaco di Ercolano **Nino Daniele**, al quale è stata conferita la onorificenza di socio onorario del Club per “i brillanti risultati ottenuti nella sua attività istituzionale contro la camorra ed il racket”, ha parlato della sua espe-

rienza e quella dei suoi collaboratori contro la malavita. Il presidente della Corte di Appello di Napoli **Antonio Buonajuto** ha discusso dello stato della giustizia nella nostra regione. In calendario ci sono altre due iniziative: sulla piaga dell’abusivismo edilizio; sui diritti dei migrantes, i nuovi italiani.

Il percorso prevede altresì un rilevante impegno esterno del Club per la realizzazione e gestione di un istituendo “Sportello per la legalità”. Fin dal mese di settembre è stato messo a punto un programma del nostro Club con la Onlus Gennaro Franciosi “Coordinamento Campano contro le camorre per la legalità e la non Violenza”. In prima linea ci saranno magistrati, professionisti, esponenti del mondo laico e religioso e familiari delle persone colpite dalla violenza criminale. “Detta intesa -ha afferma-

to il presidente Raffaele De Felice- prevede che il nostro Club collabori non solo nella progettazione dello “sportello” ma anche nella sua attuazione, gestione e disponibilità dei soci. E’ stato richiesto ed ottenuto dal Comune di Portici, sensibilizzato anche dai numerosi ed autorevoli appelli di solidarietà di molti cittadini ed operatori, l’utilizzo di alcuni locali di un immobile confiscato alla camorra e destinato ad ospitare progetti di lotta alla devianza. A breve i locali verranno consegnati e si procederà ad attrezzarli per il loro utilizzo”.

Il programma prevede iniziative sociali, culturali e corsi destinati alle scuole, al personale dipendente delle pubbliche istituzioni, alle associazioni di categoria e dei consumatori, ai nuovi italiani, etc. Saranno organizzati anche incontri e conferenze sulla legalità e la giustizia.

Caserta Cinquantacinque splendide stagioni

Festa di compleanno, il 23 gennaio a Caserta: il Club, presieduto da **Giuseppe Vecchione**, ha vissuto il cinquantacinquesimo anniversario di vita rotariana e lo ha fatto con una manifestazione organizzata presso il Teatro Don Bosco alla quale hanno preso parte i giovani dell’ultimo anno delle scuole superiori, coordinati dal delegato per l’Interact **Giusto Nardi**. A questi giovani, che sono il futuro della società e quindi anche del nostro Rotary, ha parlato il Governatore **Francesco Socievole**, il quale ha indicato loro quale opportunità di crescita e di attività socialmente utile possa essere il Rotary Club, a partire dalle associazioni giovanili ad esso affiliate: l’Interact e il Rotaract. Significativo anche l’intervento del sindaco di Caserta, **Nicodemo Petteruti**, che ha voluto portare il saluto della città. Il



past president **Corrado Caiola**, nella sua qualità di decano, ha ricordato le tappe più significative del Club mentre sullo schermo, alle sue spalle, scorrevano i nomi di coloro che hanno presieduto il club dal 1955 ad oggi alternati da suggestive fotografie. Presenti, tra gli altri, il PDG **Sandro Marotta**, l’assistente del Governato-

re **Aniello Montano**, il delegato del Governatore per il congresso internazionale **Luigi Velardo** di Pompei, il commissario distrettuale per la Formazione **Pasquale Petronella** di Salerno, il presidente del Club di Aversa, **Vincenzo Liguori**, e quello di Benevento, **Antonio Zotti**, nonché la PDG dell’Inner Wheel **Silvana Gramegna** con la presidente **Miriam Sciascia**, il presidente del Rotaract **Vincenzo Iorio** e quello dell’Interact **Criseide De Iorio**. La cerimonia è proseguita con una bella rappresentazione teatrale della commedia di Scarpetta “Li nepute de lu Sinneco” a cura della compagnia amatoriale “Ciro Ottaviano” magistralmente guidata da Pasquale Rossi, alla fine della quale i past president del Club hanno spento le candeline e diviso con gli ospiti torta e spumante.



Lametia Terme Defibrillatore per neonati

Un defibrillatore di nuova generazione trasportabile automatico e semi automatico dotato di monitor per ECG completo di piastre pediatriche è stato consegnato all'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lametia Terme dal Rotary di cui è presidente **Massimo Sdanganelli**. Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, i sanitari dell'ospedale, **Salvatore Canepa**, **Sergio Rubino**, **Domenico Corea**. Sdanganelli ha precisato che l'iniziativa si inquadra



nell'attività dei temi di azione prioritaria della Rotary Foundation ed in particolare

in quella della tutela e prevenzione della salute ed ha espresso viva gratitudine alla dottoressa **Gianna Scaramuzzino** per il contributo dato alla riuscita dell'iniziativa. Il primario di Neonatologia, **Salvatore Canepa**, ha ringraziato il Rotary di Lametia Terme per aver donato "uno strumento necessario di cui se ne avvertiva la necessità" sottolineando che "all'apertura del reparto i rotariani hanno provveduto all'acquisto dei lettini".

Le tradizioni artigianali faranno rinascere Cirò Marina

La difesa e la promozione del territorio sono temi che legano il Rotary Club di Cirò Marina e il Co.Se.R. Calabria (Consorzio unitario per lo sviluppo dell'artigianato artistico e tradizionale promosso dalle associazioni di categoria). Da questa sensibilità condivisa è nata la prima edizione di ARTENO (Artigianato artistico & Enogastronomia di Calabria), vetrina dei migliori frutti della terra e dei manufatti eccellenti dei nostri artigiani, con la gastronomia dei produttori del G.A.L. Kroton e i vini del Consorzio di tutela Cirò-Melissa.

Gli artigiani ripropongono le antiche tecniche di lavorazione del legno, del ferro, degli ori e della ceramica. Un'occasione non solo per ammirare le meraviglie della cultura popolare, ma anche per riflettere



e proporre le azioni da mettere in campo per uno sviluppo consapevole. Per l'occasione è stato promosso il convegno: "Il patrimonio etnoculturale come risorsa per lo sviluppo del territorio" che ha visto protagonisti il presidente del Rotary di Cirò Marina, **Rosetta Lobono**, il sindaco di Melissa **Gino Murgi**, l'amministratore delegato del Co.Se.R. Calabria **Stefano Zirilli**, il segretario provinciale di Con-

fartigianato **Salvatore Lucà**, il segretario provinciale CNA **Vincenzo Pepparelli** e il segretario provinciale Casartigiani **Antonio Paolino**. La storia, i miti e le leggende nelle quali affondano le radici della nostra millenaria tradizione enologica le ha illustrate il professore di Storia delle Tradizioni popolari dell'Unical di Cosenza, **Ottavio Cavalcanti**. Interessanti anche gli interventi dell'Assessore regionale alle Attività Produttive, **Francesco Sulla**, del presidente e del direttore del Consorzio di Tutela vini Cirò-Melissa, rispettivamente **Gaetano Cianciaruso** e **Vincenzo Ippolito**. Un incontro utile, quello promosso a Cirò Marina, per la crescita comunitaria e, in particolare, del complesso sistema economico.

Rotary, testimonianza di servizio

Riflessioni su Rotary e Massoneria. Due i relatori: **Mario Mari** del Rotary di Paola e **Antonio Perfetti**, Gran Maestro aggiunto del Grande Oriente d'Italia. L'iniziativa è stata del Rotary di Paola, di cui è presidente **Massimo Florita**. All'incontro è intervenuto il nostro governatore **Francesco Socievole**. Mari ha parlato del Rotary con precisi riferimenti al suo fondatore, **Paul Harris**, che ha fatto della sua vita "una perenne testimonianza di servizio, finalizzato al



riconoscimento dei diritti dell'uomo e alla fratellanza fra le genti". Mari ha messo in risalto quanto siano estranei al Rotary i connotati di esoterismo, di segretezza e gli stessi rituali iniziatici tanto cari alla Massoneria. Per quanto concerne

i rapporti con la Chiesa cattolica, dopo un'elencazione di fatti storici, Mari ha ricordato la bellissima esperienza che hanno registrato settemila congressisti di diverse nazioni e religioni, in udienza a San Pietro, che hanno avuto, da parte di **Giovanni Paolo II**, un attestato di fiducia per la validità e l'efficacia dell'azione del Rotary. Di notevole spessore anche la relazione di Antonio Perfetti che ha illustrato il ruolo della Massoneria nel mondo.



Battipaglia, no alle “stragi del sabato sera”

Il Rotary di Battipaglia promuove la sicurezza stradale. Le statistiche parlano chiaro: ogni anno cinquemila persone, di cui il 40% sono giovani, perdono la vita a causa degli incidenti stradali, e si stima che i sinistri siano la prima causa di morte tra i ragazzi nella fascia di età compresa tra i 15 e i 25 anni. Il Rotary di Battipaglia, guidato dal presidente **Roberto Mastrangelo**, tra le azioni di servizio al territorio promosse nell'anno sociale 2009-2010, vuole focalizzare l'attenzione delle nuove generazioni su questa importante problematica. L'iniziativa è stata presentata nel corso di una serata alla quale sono intervenuti, tra gli altri, il direttore del servizio di Polizia Stradale, **Ro-**



berto Sgalla, il questore di Salerno, **Vincenzo Roca**, e il comandante del compartimento Polizia Stradale per la Campania e il Molise, **Giuseppe Salomone**.

Dal prossimo mese di maggio, il Rotary inizierà la campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale nelle scuole di Battipaglia ed Eboli. Saranno proiettati agli studenti i

filmati realizzati dalla Polizia Stradale, con le testimonianze dei ragazzi che hanno subito conseguenze fisiche in seguito alle lesioni riportate negli incidenti stradali. Il fine è promuovere tra i giovani guidatori il rispetto delle regole e soprattutto quello per la vita umana. Troppo spesso, infatti, un bicchiere di troppo o l'assunzione di qualche stupefacente, anche le cosiddette droghe leggere, possono rivelarsi fatali per chi si trova al volante. Con questo progetto, il Rotary di Battipaglia vuole sensibilizzare i giovani salernitani su questa elevata causa di mortalità, in modo da prevenire le tristemente famose “stragi del sabato sera”, che ogni lunedì riempiono le pagine dei giornali.

Costa del Sole Il Club cambia nome dopo tre anni

E' nato il Rotary Club Pompei Sud nel corso di una manifestazione che si è tenuta lo scorso 6 febbraio. All'incontro sono intervenuti il governatore **Francesco Socievole**, i soci del Club e gli assistenti distrettuali **Luigi Ascione**, **Salvatore Iovieno**, **Pasquale Petronella**, **Gregorio Laino**. Socievole ha illustrato le attività svolte dal Distretto, soffermandosi in particolare sulle ultime iniziative (Meeting delle Commissioni, President Day, Seminario Rotary Foundation, i Forum su “I giovani e la meritocrazia”, “Quale sviluppo sostenibile”, “La



pace fra i popoli”). Nel corso della serata il Governatore ha consegnato al presidente **Giovanni Albano** la nuova “Carta” istitutiva del “**Rotary Club Pompei Sud**”, a seguito dell'autorizzazione da

parte del presidente internazionale del cambio di denominazione del “Rotary Club Costa del Sole - Vesuvio Sud”. Il presidente Albano, nel ricevere la “Carta”, ha tracciato brevemente la storia del Club ricordando che fu il governatore **Vito Mancusi** a consegnare la prima “Carta” istitutiva, rilasciata dal presidente internazionale il 15 maggio 2007. Avendo il Club sede in Pompei ed operando in tale città, nota in tutto il mondo e dichiarata “Patrimonio dell'Umanità” dall'Unesco, si è reso necessario il cambio di denominazione.



L'etica e la “prova delle quattro domande”

Etica degli affari, etica professionale, etica politica ed ambientale, bioetica. Mai come in questo momento la parola etica è inflazionata. Anch'io, ho avuto modo di scrivere sull'etica della responsabilità, del risparmio e della proprietà. Perché? E soprattutto, cosa è da intendersi precisamente con un termine vecchio quanto l'intera riflessione umana? L'etica, a mio avviso, ci è stata dettata da Dio quando indicò a Mosè i 10 Comandamenti sul Monte Sinai e poi con il Nuovo testamento, da Gesù con la frase “Ama il prossimo Tuo come Te stesso”. Ora, si parla, e direi molto spesso, anche di etica rotariana. Socrate poneva a sé ed agli altri queste domande: chi sono io? Chi sei tu? Conosci te stesso. Solo conoscendoci possiamo infatti sapere cosa dobbiamo fare. Il codice etico è parte di noi stessi e quindi rotariamente non esiste un codice in quanto esso deve essere già patrimonio proprio quando entriamo a farne parte. Noi siamo investiti dall'etica della responsabilità, cioè quella che si preoccupa delle conseguenze delle nostre affermazioni, essa non è mai sganciata dall'etica della convinzione cioè quella che si preoccupa dei propri principi quali ne siano le conseguenze. Il dialogo è forma di rispetto che assicura il riconoscimento dell'altro come altro io. Nel Rotary la persona vale sempre e anzitutto come individuo. Il primo nucleo in cui è sorto il contesto sociale, quello più vicino all'Individuo è costituito dalla Famiglia. Il Rotary è una “famiglia” i cui membri, svolgono tutti, attività imprenditoriali o professionali, nelle quali l'etica del lavoro fa da sfondo al valore primario che viene attribuito alla professione e alla sua realizzazione a livelli di eccellenza. I recenti grandi scandali economici e finanziari nei grandi mercati, negli Stati Uniti e in ultimo anche in Italia, hanno stimolato, quella che era già un'esigenza sentita, il proliferare di dibattiti, di interventi e proposte. In questo caso si parla e si interviene, cioè sull'onda mediatica e sull'impatto emotivo, il discorso, tuttavia, resta limitato, le misure

o contromisure sono legate ad aspetti specifici e non strutturati.

Tutte attività giuste e necessarie, ma quando il sistema delle regole risulta essere disatteso e si è verificato, esso non offre più sufficienti garanzie, l'analisi deve essere approfondita alle radici. Allora come conciliare profitto e solidarietà umana? E' la domanda degli imprenditori e dei professionisti che partecipano alla fondazione del Rotary fin dal 1905. E' il problema degli instabili rapporti tra morale ed economia nella società capitalista. Il Rotary International, nel Consiglio di Legislazione del 1989, è intervenuto fornendo specifiche indicazioni, invitando i rotariani ad attenersi ai principi dalla più alta rettitudine nell'esercizio della professione e nella gestione delle proprie aziende. E' quindi l'etica dell'agire nei singoli è la pietra angolare del suo sistema di relazioni interne ed esterne. Nel 1932 Herbert Taylor, richiesto di intervenire a risanare un'azienda sull'orlo del fallimento, formula la “prova delle 4 domande” che doveva servire di guida a tutti, dipendenti della traballante società, di fronte ad ogni scelta della loro vita professionale.

Il testo nella traduzione letterale diventa: “Quello che pensiamo, diciamo o facciamo: è conforme alla verità? è corretto per tutti coloro che sono coinvolti? è di stimolo per la crescita di migliore buona volontà reciproca e di sentimenti di amicizia? è di beneficio per tutti gli interessati?” Il testo diventò la guida per la vendita, per la produzione, per la pubblicità e per tutti i rapporti con i rivenditori e clienti. La prova delle 4 domande ha resistito nel tempo e non costituisce per noi un “codice etico” ma certamente ci pone direttamente a contatto con la nostra coscienza di rotariani con la quale abbiamo degli obblighi morali sottoscritti il giorno del nostro ingresso al Club. Ciò rappresenta l'impegno del Rotary contro la corruzione ed a favore dell'etica negli affari e nelle professioni. Alla base di ogni professione vi sono non solo la scienza e la tecnica, ma an-

che la consapevolezza dell'impatto delle scelte sulla società e sui cittadini.

E' necessario preoccuparsi di tornare a formare la coscienza dei giovani perché il rispetto dei principi etici siano una barriera discriminante ai comportamenti che si possono attuare o che non si possono attuare nell'attività professionale e lavorativa. Fin dalla sua nascita il Rotary promosse l'etica del lavoro. Sappiamo che le regole di per sé non risolvono il problema. Ma il rispetto delle regole quando è diffuso e condiviso diventa un fattore competitivo dell'intera comunità riducendo la necessità di sovrastrutture di controllo onerose, defatiganti e non sempre efficaci.

Per concludere, il Rotary è un Associazione che ha nel proprio DNA il rapporto con la trasformazione e che è consapevolmente partecipe ed impegnata nell'evoluzione della società, vale a dire dell'uomo e del mondo. I suoi soci sono impegnati in una costante attività di servire al di sopra di ogni interesse personale.

E' un'Associazione libera di uomini liberi, di liberi pensatori nel senso letterale del termine. Come scrisse Paul Harris: “Il Rotary è nato in una terra di libertà; avrebbe potuto nascere in qualsiasi altra terra di libertà, ma non in un regime dispotico”.

PDG Sandro Marotta
 Coordinatore Zona 12
 per l'Alfabetizzazione





I rotariani amano il Rotary?

Annualmente il Presidente Internazionale del Rotary inserisce nel suo programma la cura dell'immagine del Rotary e tutti noi traduciamo, istintivamente, il progetto immagine come "immagine esterna" creando iniziative che permettano ai nostri Club di occupare un piccolo spazio sui giornali o nelle TV. I più arditi comprano, pagandolo a peso d'oro, uno spazio televisivo per uno spot di pochi secondi. I risultati ottenuti in oltre cento anni di servizio hanno edificato l'"immagine" del Rotary, una immagine a 360 gradi ma con due prospettive fondamentali: una immagine interna ed una immagine esterna. La prima è strettamente legata alla conoscenza del Rotary, alla *trasmissione di valori collettivi* e la *formazione delle coscienze*, punti cruciali dell'azione Rotary. **Paul Harris** scrisse: "*Di fronte alle diverse culture, etnie e costumi il Rotary pensa globalmente, ma agisce tenendo conto delle realtà locali con regole comuni chiare e precise*", ispirando un *modello d'azione* di un empirismo operativo molto efficace orientato a soddisfare i bisogni primari, i bisogni di sopravvivenza fisica, la fame, la sete ma, altresì, tentando di elevare la qualità della vita con l'istruzione e la tutela della dignità della persona, di colmare i bisogni di spiritualità, di valori universali. Il *service per l'uomo* alla base del "Modello Rotary" ha consentito al Rotary di perseguire obiettivi epocali con interventi disancorati da ogni tipo di tornaconto, di ricaduta utilitaristica, disancorati da propaganda, indottrinamento, proselitismo, conversioni o peggio da sottrazione di materie prime. Il "Modello Rotary" è uno strumento nelle mani dei rotariani i quali possono disporre di tutto il prestigio di una rodata organizzazione in grado realizzare programmi e progetti che si riconoscono per qualità, ampiezza, penetrazione in tutti gli strati delle società di ogni paese. Il Rotary infatti

ha la flessibilità, la presenza capillare e gli uomini per autofinanziare, progettare, eseguire e modulare gli interventi sia con la realizzazione delle grandi azioni umanitarie sia sulla costruzione della coscienza collettiva. La presenza è costante e continua nel tempo, e a tutte le latitudini: Il Rotary c'è sempre, non solo nelle emergenze sulla spinta delle pulsioni emozionali delle situazioni drammatiche. Larga tipologia d'azione: assistenza, istruzione, pace, etica, etc., dalla promozione di forum conoscitivi/formativi, alla elargizione di sussidi per studenti o per docenti, al finanziamento, progettazione e costruzione di opere di prima necessità nel campo dell'istruzione, dei servizi assistenziali e sanitari, per combattere la fame e la sete. Nel rispetto delle identità, delle culture: non indottrinamento, propaganda, proselitismo, conversione. Questa è l'immagine interna. L'orgoglio di appartenenza espressa anche con l'esposizione della ruota sul bavero della giacca: testimonianza del "Modello Rotary". L'immagine esterna, erroneamente e semplicisticamente, è spesso attribuita e affidata all'articolo pubblicato sul quotidiano locale da un giornalista compiacente che descriverà un evento mettendo in evidenza l'aspetto conviviale con una fotografia del presidente del club con il boccone in bocca oppure, ancora peggio, quando le stesse immagini vengono lanciate su "youtube" o "facebook" o web. Altre volte l'immagine esterna viene affidata ad una foto di gruppo che mostra una gruppo di coppie attempate in gita sociale. In realtà, a mio avviso, l'immagine esterna non è altro che una proiezione dell'immagine interna, una proiezione dello spirito e della capacità del Rotary di fornire servizi umanitari, incoraggiando il rispetto di rigorosi principi etici e diffondo il messaggio di pace e buona volontà tra i popoli della Terra. La proiezione verso l'esterno dei

risultati dei progetti ideati, finanziati ed eseguiti dai rotariani: un esempio illuminante è la proiezione sui più importanti monumenti del il logo del programma "End Polio Now". Io credo che per curare efficacemente l'immagine esterna del Rotary dovremmo solamente e attentamente curare l'immagine interna; far conoscere ai rotariani i grandi risultati ottenuti dal Rotary International e dalla Fondazione Rotary, la quantità di borse di studio che il Rotary ha distribuito, i meriti acquisiti nel tempo, i rapporti con le grandi istituzioni internazionali come ONU, FAO, UNESCO, WHO, il rigoroso "Modello Rotary". Non è raro che le proiezioni all'esterno sono, invece, le deleterie e velenose liti tra i rotariani, le cervellotiche interpretazioni del Rotary dell'ultimo arrivato a dirigente di Club. Il danno che i contrasti e le velenosità sparse a piene mani da alcuni provocano sono danni che rimangono indelebili per molto tempo. Far conoscere il Rotary all'interno dei Club, ai rotariani, conoscere le finalità, i traguardi raggiunti, i progetti in corso del Rotary; parlare di Rotary nel Club permetterà ai rotariani di trasformarsi in divulgatori capillari, in tutti gli ambienti di lavoro, del "Modello Rotary", dell'"amicizia rotariana", dell'"etica rotariana" e senza bisogno di spot televisivi.

PDG **Alfredo Focà**
Rotary Club Reggio Calabria





Il Sud vince se la borghesia si sveglia

In occasione dei fatti di Rosarno i media, dopo i primi giorni, hanno finalmente incominciato ad affrontare quanto accaduto sotto un'angolazione finora inconsueta, iniziando a parlare di quanto venivano pagati giornalmente gli emigrati, di che lavori svolgevano e per chi, di come erano arrivati in Calabria e di dove erano stati sistemati: in altre parole hanno cominciato a far capire, a chi voleva affrontare seriamente il fenomeno, che c'è una profonda differenza fra gli emigrati che arrivano nel nord Italia, che in gran parte hanno lavori dignitosi, una casa ed un tenore di vita accettabile, e quelli che arrivano nel sud, che spesso vengono sfruttati e manovrati dalla criminalità, e della cui sorte ben pochi realmente si curano, in quanto la loro miserrima situazione è funzionale al benessere di molti. Per la prima volta alcuni reportage televisivi, analizzando il fenomeno, hanno reso evidente, almeno per chi vive pienamente la realtà economica e sociale del sud, e non è offuscato da pregiudizi, che questa differenza dipende principalmente dal nostro sistema meridionale, dalle sue distorsioni e dalle sue volute immobilità.

Nell'ambito di un noto programma giornalistico televisivo domenicale si è detto per esempio chiaramente che le arance bionde calabresi vengono pagate al coltivatore 6-7 centesimi al chilo, ma che a coglierle ne costano circa 5, per cui, se molti le lasciano marcire sugli alberi, altri si creano meno problemi, ed usano gli emigranti africani, pagandoli 20-25 euro al giorno, e ben sapendo che da una parte sono nelle mani dalla malavita che controlla il territorio, decide come e dove spostarli, garantisce che abbiano il minimo per sopravvivere e che non siano inopportuna-mente disturbati dall'ordine pub-

blico nei loro inumani accampamenti, e dall'altra sono schiavizzati dai caporali (un emigrante versa direttamente o indirettamente circa 10 euro al caporale ed alla famiglia malavitoso che controlla il territorio in questione); e dire che adesso la situazione è migliorata, gli aiuti dell'Unione Europea vanno ad ettaro di piantagione, mentre una volta andavano a quintale di prodotto, e l'agricoltore onesto, pur non essendo direttamente coinvolto, sapeva comunque dolorosamente che i suoi quintali di arance, allontanandosi dalla produzione, crescevano e si moltiplicavano in una frode sui contributi europei che mortificava chi ne era a conoscenza e sopportava, arricchiva chi la compiva, ed in definitiva garantiva un minimo di convenienza a tutto il settore e la conseguente sopravvivenza dello *status quo*.

Ho usato l'esempio dell'agricoltura calabrese, ma, *mutatis mutandis*, avrei potuto parlare della coltivazione dei pomodori nell'agro nocerino-sarnese e casertano, dei lavori di facchinaggio a giornata, o di quell'area grigia dell'industria edilizia che, impiegando manodopera extracomunitaria a prezzi bassissimi al di fuori di ogni norma dello stato e di ogni legge di mercato, falsa totalmente l'economia del settore. Qualunque sia l'esempio scelto, infatti, una sola è la conclusione: nel nostro sud l'emigrazione è uno dei mezzi usati, insieme agli aiuti pubblici e ad alleanze e dipendenze più o meno inconfessabili, per mantenere artificialmente in vita un sistema economico arretrato, squilibrato, fuori mercato, la cui fine, peraltro inevitabile e questione solo di tempo, se da una parte procurerebbe nel breve periodo disagi e ristrettezze ai protagonisti economici e professionali del nostro sud, dall'altra

obbligherebbe finalmente la borghesia e la classe imprenditrice meridionale ad entrare nel mercato globale, a diventare competitiva, a generare lavoro e reddito sano, in definitiva a progredire realmente ed a far uscire le nostre regioni dal sottosviluppo e dalla morsa di soffocanti relazioni politiche, mafiose e protezionistiche dalle quali nessuno di noi riesce veramente a restare incontaminato.

Noi rotariani possiamo e dobbiamo fare qualcosa per cambiare questa situazione. Siamo gente seria, che lavora, che chiama le cose con il loro nome: parliamo di queste realtà nei nostri Club, senza timori e pudori; ci conosceremo meglio, genereremo stima reciproca, agiremo, saremo veri rotariani. In fondo, al di là di convegni ed articoli, darsi da fare fattivamente e tracciare un semplice programma d'azione è facile: basta applicare gli otto punti della Dichiarazione dei Rotariani nel Mondo delle Libere Professioni e degli Affari - quanti la conoscono? - e ricordare sempre che, come dice il regolamento, il rotariano è un uomo d'affari di buon carattere, buona reputazione e buona volontà.

Franco Clemente

Rotary Youth Leadership Award
Rotary Club Napoli Castel dell'Ovo





Il Rotaract e le sfide dell'etica

Etica e Diritto: binomio a confronto. Un incontro eticamente stimolante è stato organizzato dal Distretto Rotaract 2100 in collaborazione con gli operatori del diritto e con l'Associazione Matrimonialisti Italiani. Il patrocinio è stato dato dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro. Al prestigioso incontro, moderato da **Giuditta Mattace**, responsabile distrettuale per il Rotaract dell'Azione Professionale Calabria, sono pervenuti i saluti dell'ex presidente della Camera dei Deputati **Pier Ferdinando Casini**. "Un buon lavoro, con la speranza che il Convegno Etica e Diritto possa fornire importanti contributi e idee per il futuro", ha scritto Casini in una lettera indirizzata ai convenuti. Ha presieduto i lavori **Francesco De Francesco**, Rappresentante Distrettuale del Rotaract, mentre numerosi avvocati, professori, notai e magistrati hanno intrattenuto la folta platea sull'attuale rapporto tra *Etica e Diritto*. Illustri relatori hanno divulgato interessanti e stimolanti spunti di riflessione per un vivace dibattito, tra questi vanno annoverati il dott. **R. De Grazia**, presidente emerito della Corte di Cassa-



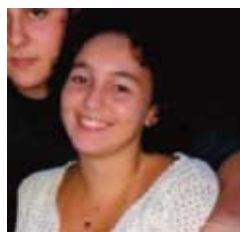
zione, il prof. **M. A. Ruffo**, presidente della Sezione Distrettuale Calabria dell'Associazione Matrimonialisti Italiani intervenuto su "l'Etica nel Diritto di Famiglia", il notaio **N. Naso**, Coordinatore Distrettuale del Rotary per l'Azione Professionale su "L'Etica nel Rotary" e l'assistente del governatore Rotary **Leopoldo Rossi** che invece si è soffermato su "l'Etica nel Rotaract". Presenti anche gli avv. **Carnuccio** e **Lioi**. Un'occasione consumata con il preciso scopo di dimostrare che una corretta azione oggi è ancora possibile, nonostante i travolgenti tempi moderni tendano sovente a farci allontanare da quei valori, definiti sani, capisaldi del vivere civile. "Abbiamo voluto rispolverare questo binomio -ha affermato Giuditta Mattace- perchè oltre

a volerlo sponsorizzare *ex se*, ci è sembrato doveroso verso la gente che vuole parlarne. Guardiamo alla cultura del vivere quotidiano vissuta con più etica, non tralasciando né il campo professionale né interrelazionale". Ha confermato l'impegno e la sincera vicinanza ai rotaractiani, il Governatore del Rotary Distretto 2100, **Francesco Socievole** che in un brillante messaggio, ha ribadito che le Associazioni di *Service* hanno il dovere di indirizzare la collettività verso un agire più etico. A sorpresa, è servito l'augurio di Casini, perchè a due giorni di distanza dall'evento Rotaract/Rotary/AMI, in Commissione Giustizia alla Camera dei Deputati è stato approvato il testo del disegno di Legge "Lazzati", ampiamente discusso al convegno. La parola ora passa alla Commissione Giustizia del Senato della Repubblica per dare il *placet* definitivo su una proposta di legge definitiva, a ragione, *etica*. E il Rotaract si dice orgoglioso di aver dato un piccolo grande contributo.

Antonella Citro

Distretto 2100 Interact diventa maggiorenne

Diciotto è il nuovo numero dei club Interact del Distretto 2100. Alla già numerosa lista si aggiungerà il neonato Club di **Benvenuto**. "Sono davvero entusiasta -ha dichiarato **Luca Brando**- di aver contribuito a far nascere, durante il mio anno di rappresentanza distrettuale, la fondazione di questo nuovo Club. Ho incontrato più volte i neosoci e li ho trovati molto entusiasti, attivi e soddisfatti di poter diventare protagonisti di questa esperienza. Il merito più grande va senza dubbio al Rotary Club padrino, soprattutto al presidente **Antonio Mario Zotti** che ha saputo coinvolgere e motivare il gruppo interactiano. Zotti ha, inoltre, organizzato seminari di formazione affinché, fin



dai primi passi, i giovani iscritti potessero ben muoversi sulla strada tracciata dal Rotary". **Alessandra Renis** (nella foto) è stata eletta presidente dall'assemblea dei soci. Ed ora brevi cenni sugli appuntamenti distrettuali dell'Interact. Lo scorso mese si è tenuto a Capo D'Orlando, in Sicilia, il terzo incontro che ha visto coinvolti tutti i rappresentanti distrettuali degli Interact Club italiani. I soci hanno definito le linee del progetto nazionale "Aiutiamo L'Aquila a tornare a volare", che prevede l'arredamento di

una sala ricreativa per i ragazzi colpiti dal terremoto. "Il progetto, che sarà realizzato nel capoluogo abruzzese, è finalizzato -ha spiegato Brando- all'arricchimento delle biblioteche, all'acquisto di computer e strutture sportive che possano contribuire alla crescita culturale e umana dei giovani aquilani". Le parti operative del progetto saranno a cura dell'RD del Distretto abruzzese, principale promotore di quest'iniziativa. Prosegue, intanto, con successo il trimestre del progetto "giovani IN formazione". Da sottolineare il confronto di idee e di esperienze dei nostri soci nel recente forum di Nola.

Giorgio Zinno

Percentuali dell'Assiduità: gennaio



| CLUB | numero riunioni | % | CLUB | numero riunioni | % | CLUB | numero riunioni | % |
|-----------------------------------|-----------------|-------|---|-----------------|-------|--------------------------------------|-----------------|-------|
| ACRI | | | LAURIA | | | REVENTINO | 3 | 37 |
| ALTO CASERTANO PIEDIMONTE MATESE | 2 | 41,67 | LOCRI | | | RIVIERA DEI CEDRI | | |
| AMANTEA | 3 | 51,28 | MADDALONI - VALLE DI SUESSOLA | | | ROSSANO "BISANTIUM" | 2 | 32,75 |
| AVELLINO | | | NAPOLI | 3 | 42,47 | SALA CONSILINA "VALLO DI DIANO" | | |
| AVELLINO EST "CENTENARIO" | 1 | 60 | NAPOLI CASTEL DELL'OVO | | | SALERNO | 3 | 40,8 |
| AVERSA "TERRA NORMANNA" | | | NAPOLI CASTEL SANT'ELMO | | | SALERNO DUOMO | | |
| BATTIPAGLIA | | | NAPOLI EST | 3 | 41,31 | SALERNO EST | 4 | 52 |
| BENEVENTO | | | NAPOLI FLEGREO | | | SALERNO NORD DEI DUE PRINCIPATI | 3 | 50 |
| CASERTA "TERRA DI LAVORO" | 3 | 49,33 | NAPOLI NORD | 3 | 46 | SALERNO N.E."VALLE DEL PICENTINO" | 4 | 32,28 |
| CASTELLAMARE DI STABIA | 2 | 57 | NAPOLI NORD-EST | | | S.BARTOLOMEO IN G.VAL FORTORE CENT. | | |
| CASTROVILLARI-POLLINO "I PULINIT" | | | NAPOLI OVEST | | | S.MARCO ARG.VALLE DELL'ESARO CENT. | 3 | 43,59 |
| CATANZARO | | | NAPOLI POSILLIPO | 3 | 49 | SANTA SEVERINA | 4 | 67,1 |
| CATANZARO "TRE COLLI" | | | NAPOLI SUD-OVEST | 3 | 39 | SAPRI "GOLFO DI POLICASTRO" | | |
| CAVA DEI TIRRENI | | | NICOTERA MEDMA | | | SCAFATI-ANGRI "REALVALLE" CENTENARIO | | |
| CIRO' MARINA "TERRA DEGLI ENOTRI" | | | NOCERA INFERIORE-SARNO | | | SESSA AURUNCA | | |
| CORIGLIANO ROSSANO "SYBARIS" | | | NOLA - POMIGLIANO D'ARCO | | | SORRENTO | 2 | 63,16 |
| COSENZA | 3 | 33,44 | OTTAVIANO | | | SOVERATO | | |
| COSENZA NORD | | | PAESTUM "CENTENARIO" | | | TORRE DEL GRECO "COMUNI VESUVIANI" | 3 | 67,37 |
| COSTA DEL SOLE "VESUVIO SUD" | | | PALMI | 2 | 46 | TREBISACCE "ALTO JONIO COSENTINO" | | |
| COSTIERA AMALFITANA | | | PAOLA - MEDIO TIRRENO COSENTINO | | | TROPEA | 4 | 76,25 |
| CROTONE | 6 | 72,68 | PETILIA POL.- V. D. TACINA "CENTENARIO" | | | VALLE CAUDINA | | |
| ERCOLANO "CENTENARIO" | 3 | 65 | POMPEI OPLONTI "VESUVIO EST" | 3 | 57 | VALLE TELESINA | | |
| FLORENSE DI SAN GIOVANNI IN FIORE | 3 | 43 | REGGIO CALABRIA | | | VALLO DELLA LUCANIA "CILENTO" | | |
| ISOLA D'ISCHIA | | | REGGIO CALABRIA NORD | | | VIBO VALENTIA | | |
| ISOLA DI CAPRI | | | REGGIO CALABRIA SUD "PARALLELO 38" | 4 | 63 | | | |
| LAMEZIA TERME | 2 | 48 | RENDE | | | | | |

A cura di: **Sergio Chiato, Nicola Atterritano, Raffaele Tesaro Olivieri.**

Maggio e giugno: due appuntamenti da non mancare

Dal 28 al 30 maggio a Sibari per il Congresso Distrettuale

Dal 16 al 23 giugno in Canada per il Congresso Internazionale



Il Congresso Distrettuale sul tema: "L'impegno del Rotary sul territorio", si svolgerà dal 28 al 30 maggio a Marina di Sibari presso il complesso alberghiero "Minerva Club Resort & Golf". Sul prossimo numero della rivista sarà pubblicato il programma del Congresso e la convenzione con la suddetta struttura alberghiera riservata ai rotariani interessati ad allungare il soggiorno fino al 2 giugno.



Una folta delegazione del Distretto accompagnerà il nostro Governatore **Francesco Socievole** alla Convention che si terrà a Montreal dal 20 al 23 giugno. In programma anche visite alle Cascate del Niagara, a Toronto ed alla capitale Ottawa. Chi è ancora interessato può rivolgersi al Delegato **Luigi Velardi** ed ai Codelegati **Rosa Napoli** per la Calabria, **Giuseppe Santabarbara** e **Alfredo Vaccaro** per la Campania.



Programmi dei Club - mese di marzo

| GIORNO | CLUB DISTRETTO 2100 | ORA | LUOGO | TEMA E RELATORI |
|--------|--|-------|---|--|
| 2 | COSENZA | 20.00 | Sede del Club | Pubblico Accesso alla Defibrillazione Cardiaca (PAD): la sfida di diventare Cittadini salvacuore, relatore Emidio Feraco |
| 3 | REGGIO CALABRIA SUD "PARALLELO 38" | 20.30 | Ristorante "il Fiore del Cappero"- | "Strategie per un rilancio turistico dei parchi nazionali della Calabria". Relatore: Avv. Alessandro Travia |
| 4 | CASERTA "TERRA DI LAVORO" | 13.30 | Jolly Hotel | Incontro con i soci decani del nostro club per un "amarcord" utile ai fini della pubblicazione del libro celebrativo dei nostri primi 50 anni + 5 |
| 4 | CASTROVILLARI – POLLINO "I PULINIT" | 20.00 | Hotel Jolly Castrovillari | Presentazione del libro : L'ora di Telemaco Sarà presente l'Autore Alberto Pasolini Zanelli, giornalista |
| 4 | CATANZARO "TRE COLLI" | 10.00 | Sede del Club | Caminetto su Disagio giovanile |
| 4 | NAPOLI OVEST | 16.00 | C.R.I., via San Tommaso d'Aquino 15 | Consegna del materiale didattico per il corso di alfabetizzazione per donne extracomunitarie |
| 5 | CIRO' MARINA "TERRA DEGLI ENOTRI" | 19.30 | Hotel "Il Gabbiano" | "L'ingresso delle donne nel Rotary", relatrice Arch. Maria Rita Acciardi |
| 5 | SALA CONSILINA "VALLO DI DIANO | 20.30 | Grand Hotel Certosa | "L_Cori_della_Certosa_di_Padula: Concetta_Restaino; "Rotary_Arte_e_Teatro": MariaGiovanna_Bruno. |
| 5 | SANTA SEVERINA | 19.30 | Castello di Santa Severina | "Cronache di guerra dal Marchesato" |
| 5 | TROPEA | 19.30 | Sede del Club | Assemblea approvazione modifiche al regolamento. |
| 8 | NAPOLI NORD | 20.30 | Complesso monumentale di San Lorenzo Maggiore | Magico viaggio nel cuore della città antica alla scoperta "de li fatti e dei prodigi accaduti in de la città di Napoli nell'antico tempo " |
| 8 | SALERNO | 20.30 | Grand Hotel Salerno | Ammissione nuovi soci |
| 9 | CATANZARO | 18.30 | Saletta dell'Hotel Guglielmo di Catanzaro | "Aneurisma dell' aorta addominale: epidemiologia, storia naturale, diagnosi precoce", relatore il socio Dott. Girolamo PLACIDA |
| 9 | NAPOLI EST | 20.00 | Grande Albergo Vesuvio | Assegnazione del Premio Civis al Direttore dell'Istituto Penale Minorile di Nisida Dr. Gianluca Guida |
| 9 | ERCOLANO CENTENARIO-OTTAVIANO - CASTELLAMMARE DI STABIA - TORRE DEL GRECO - POMPEI OPLONTI VESUVIO EST | 18.00 | Villa Campolieto – Ercolano | "La metropolitana Regionale in Campania - Una realtà che sta cambiando il nostro modo di vivere" |
| 11 | CASERTA "TERRA DI LAVORO" - VALLE CAUDINA | 13.30 | Jolly Hotel | "L'utilizzo dell'Esercito al fianco delle forze dell'ordine in Provincia di Caserta: un'operazione riuscita?", relatore il Gen. Giuseppe Nicola Tota |
| 11 | NAPOLI OVEST, POSILLIPO | 18.00 | Hotel Excelsior | "La filiera dei trasporti in Campania. Occasione di sviluppo". |
| 12 | LOCRI | 19.30 | | Assemblea del Club |
| 12 | NICOTERA MEDMA | 10.00 | Auditorium Liceo Scientifico R.Piria | Tavola Rotonda con gli studenti su "Acqua risorsa fondamentale per la esistenza umana" |
| 12 | NICOTERA MEDMA | 17.30 | Polistena Salone delle Feste | Tavola Rotonda con gli studenti su "Acqua risorsa fondamentale per la esistenza umana" |
| 12 | POMPEI OPLONTI "VESUVIO EST" | | Cine Teatro Montil Castellammare di Stabia | Proiezione del film " Il mercante di Stoffe", interpretato da Sebastiano Somma che interverrà alla serata Cinema Cinema " END POLIO NOW" |
| 12 | SALA CONSILINA "VALLO DI DIANO | 20.30 | Grand Hotel Certosa | "Funzioni_Prerogative_e_Compiti dell'Assistente_del_Governatore", relatore Marcello Fasano |

Programmi dei Club



| | | | | |
|----|---|-------|---|--|
| 12 | SAN MARCO ARGENTANO VALLE DELL'ESARO - CENTENARIO | 20.30 | Ristorante Bellavista di Roggiano Gravina – C.da Forestellaon | Informazione rotariana e "pizza party" |
| 13 | CASTROVILLARI – POLLINO "I PULINIT" | 20.00 | Hotel Jolly Castrovillari | Il ruolo della donna nella società dal mondo classico a tutt'oggi, relazione del prof. Leonardo Di Vast per la festa della donna |
| 13 | PAESTUM CENTENARIO - SALA CONSILINA VALLE DI DIANO - SALERNO DUOMO - SALERNO NORD DUEE PRINCIPATI - VALLO DELLA LUCANIA | 20.00 | Hotel Savoy - Loc. Laura Paestum | "L'inganno e la paura", relatore On. Dott. Pino Arlacchi |
| 13 | PETILIA POLICASTRO "VALLE DEL TACINA" CENTENARIO | 17.00 | Chiesa San Francesco | Santa Messa degli emigranti. |
| 13 | REGGIO CALABRIA SUD "PARALLELO 38" | 9.30 | Aula Versace - Cedir | Incontro/conferenza con gli studenti liceali sul tema "Insidie e rischi della rete internet". Relatore: Dott. Gaetano di Mauro |
| 13 | TROPEA | 19.30 | Hotel Terrazzo Sul Mare | Il club festeggia i cinquant'anni di vita rotariana del socio Aldo Fransoni |
| 14 | SANTA SEVERINA | 10.30 | Castello di Santa Severina | "Mimose della Calabria", storie e racconti di donne della nostra terra. |
| 15 | AMANTEA | 20.00 | Hotel "La Tonnara" | "Componiamo una canzone" con il socio Giacomo Pellegrino |
| 15 | NAPOLI NORD | 20.30 | Hotel Excelsior | "Napoli, la culla della telemedicina prenatale". Relatore il socio Andrea Di Lieto |
| 15 | NAPOLI OVEST, NAPOLI SUD OVEST | 20.00 | Circolo La Staffa | nomina del PDG del Centenario, Sandro Marotta, come socio onorario. |
| 15 | REGGIO CALABRIA SUD "PARALLELO 38" | 9.30 | Aula Magna Liceo Leonardo da Vinci | Incontro/conferenza con gli studenti liceali, sul tema "Effetti negativi dell'alcool". Relatore: Dott. Francesco Zimmiti |
| 15 | SALERNO | 20.30 | Grand Hotel Salerno | Incontro con il giornalista Carmelo Abate |
| 16 | COSENZA | 20.00 | Sede del Club | Trapianto di Fegato, relatori dr. Pietro Leo e prof. Bruno Nardo |
| 18 | CASTROVILLARI – POLLINO "I PULINIT" | 20.00 | Hotel Jolly Castrovillari | L'identità del Rotary e la responsabilità dell'affiliazione, relazione della formatrice distrettuale Maria Rita Acciardi |
| 18 | NAPOLI OVEST | 20.00 | Hotel Excelsior | "La nuova stazione ferroviaria di Napoli Centrale: un restyling in progress", conversazione di Paolo Pizzo |
| 19 | CASERTA "TERRA DI LAVORO" | 19.00 | Grand Hotel Vanvitelli | FORUM su "Università e territorio" |
| 19 | LOCRI | 19.30 | | "Topografia archeologica della vallata del Torbido e territori limitrofi", Relatrice la prof. essa Marilisa Morrone Naymo |
| 19 | SAN MARCO ARGENTANO VALLE DELL'ESARO - CENTENARIO | 20.30 | Hotel Don Carlo - S. Marco A. | Convegno sullo sviluppo agricolo sostenibile con il Prof. Giulio Sarli |
| 20 | CIRO' MARINA "TERRA DEGLI ENOTRI" | 19.30 | Hotel "Il Gabbiano" | Presentazione libro Dott. Peppino Amoruso "A Melissa: Tornando nelle rughe", relatore Prof. Cesare Pitto e Dott. Lucia Bellasai |
| 20 | SALA CONSILINA "VALLO DI DIANO | 18.00 | Ist. Tecnico Mons. A. sacco - Sant'Arsenio | Presentazione_Progetto "Giovani_ed_Alcool:_Il_Fase" |
| 20 | SANTA SEVERINA | 19.30 | Castello di Santa Severina | "Gran Gala di Primavera – Festa degli Auguri di Pasqua" |
| 21 | LOCRI, NICOTERA MEDMA , PALMI, REGGIO CALABRIA SUD , TROPEA ,VIBO VALENTIA | | Locri - Gerace | Progetto " Valorizzazione del nostro territorio" |
| 21 | NICOTERA MEDMA | | | Interclub con Locri, Reggio Calabria Sud, Vibo Valentia, Tropea, Palmi |
| 21 | TROPEA | 9.00 | Locri | Progetto interclub "Valorizziamo il territorio", |



A cura di Nunziante Di Filippo, Michele Galderisi, Francesco Occhiuto

| | | | | |
|----|---|-------|---|--|
| 22 | AMANTEA | 20.00 | Hotel "La Tonnara" | "Le Confraternite di Amantea", relatore il socio Sergio Chiatto |
| 22 | REGGIO CALABRIA SUD "PARALLELO 38" | 20.30 | Teatro Cilea | Spettacolo raccolta fondi per la Fondazione Rotary per il Progetto Polio Plus.-. "Sergio Friscia Night Show... risate e musica" |
| 23 | CATANZARO | 19.00 | Sala delle Culture - Palazzo della Provincia di Catanzaro | "La cultura cattolica nel XVII secolo": Padre Lattanzio Arturo da Cropani e la battaglia di Lepanto. |
| 23 | INTERCLUB DEL GRUPPO PARTENOPEO | 20.30 | Hotel Royal | Simulacro di un processo: Giuda, una morte sospetta. |
| 25 | CASERTA "TERRA DI LAVORO" | 13.30 | Jolly Hotel | "Lo stato della legalità in Provincia di Caserta" relatore il procuratore Capo del Tribunale di S.Maria C.V. Corrado Lembo |
| 25 | NAPOLI OVEST | 20.00 | Hotel Excelsior | "I vini della Campania Felix. Storia e curiosità". Relazione di Maria Ida Avallone |
| 25 | POMPEI OPLONTI "VESUVIO EST" | 20.00 | Ristorante Malaika – Via Nolana – Pompei | Giuseppe Ascione del R.C. Torre del Greco parlerà dell'alfabetizzazione |
| 26 | AVELLINO EST "CENTENARIO" | 20.00 | Sede del Club | Incontro culturale : "Rotary e alfabetizzazione" |
| 26 | PAESTUM CENTENARIO | 20.30 | Agriturismo"Tenuta Seliano"-Paestum | "Considerazioni sulla Santa Pasqua"; relatore Don Carlo Ciocca |
| 26 | PETILIA POLICASTRO "VALLE DEL TACINA" CENTENARIO | 20.00 | Loc. Taglio | Mare e monti, tradizioni e cultura |
| 26 | SANTA SEVERINA | 19.30 | Castello di Santa Severina | "I bizantini a Santa Severina" |
| 27 | CASERTA "TERRA DI LAVORO" | 20.30 | "IL REFOLO" a Riardo (s.s. Casilina km.178) | Cena di beneficenza (con intrattenimento musicale) pro HAITI |
| 27 | SAN MARCO ARGENTANO VALLE DELL'ESARO - CENTENARIO | 20.30 | Hotel Don Carlo - S. Marco A. | Conviviale di Pasqua |
| 27 | SANTA SEVERINA | 17.00 | Castello di Santa Severina | "In memoria di Peppino Amoruso" |
| 28 | CASTROVILLARI – POLLINO "I PULINIT" | 13.00 | Hotel Jolly Castrovillari | Conviviale degli Auguri di Pasqua |
| 28 | COSENZA | 20.00 | Sede del Club | Visita guidata del Duomo |
| 28 | REGGIO CALABRIA SUD "PARALLELO 38" | | Ristorante La Fattoria S. Elia di Palmi | Gita fuori porta per gli auguri di Pasqua.- |
| 29 | SALERNO | 20.30 | Grand Hotel Salerno | "la responsabilità sociale d'impresa", sarà presente il Card. Renato Raffaele Martino |
| 29 | SALERNO NORD EST "VALLE DEL PICENTINO" | 20.30 | Mediterranea Hotel | "Eutanasia : delitto o diritto?", relatrice la dr.ssa Adriana Napoli |
| 31 | AVELLINO EST "CENTENARIO" - NOCDERA INFERIORE-SARNO | | Andria | Interclub Andria Castelli Svevi – Avellino Centenario – Barletta – Canosa – Cerignola – Melfi - Nocera Inferiore-Sarno . Convegno sul tema : "Le risorse dell'Ofanto e il dissesto idrogeologico del territorio" |



Del Vaglio

MI PIACEREBBE
CHE VA' PENSIERO
DIVENTASSE
L'INNO NAZIONALE

MA I
FRATELLI D'ITALIA
NON ME
VOGLIONO SAPERE



delvaglio



Office Automation

Sistema 54 plus

**LO STAFF DI SISTEMA 54, AZIENDA LEADER
NEL SETTORE INFORMATION TECHNOLOGY E ARREDAMENTI
AUGURA A TUTTI GLI AMICI ROTARIANI
UN ANNO RICCO ... DI NUOVI "UFFIZI"!!!**



SISTEMA 54 PLUS srl - www.sistema54.com

Via Variante S.S. 18, 138 - Parco delle Magnolie - 84091 Battipaglia (Sa) - P. Iva e C.F.: 02678790656

Tel. +39.0828.673226/672495 - Fax +39.0828.672554

e-mail: roberto.rubino@email.it - vit.rubino@virgilio.it - infosistema54@virgilio.it

AR ROMANÒ **IMMOBILIARE**

Vivere! Non abitare.

Via V. Veneto, 47 - 88900 Crotona
Tel. 0962/27690 - Fax 0962/901614

www.agenziaromano.it - info@agenziaromano.it



In vendita



CROTONE S.S. 106 - STABILE RISTRUTTURATO: magazzino di 412 mq + mag di 270 mq + 1° - 2° piano di 446 mq + 3° piano di 212 mq + 270 mq per uso ufficio + 256 mq per uso commerciale. annesso piazzale di 4000 mq. (mag a 3.000 euro al mq e zona ufficio a 2.500 euro al mq).



ISOLA CAPO RIZZUTO - Villaggio Praialonga: sulla collina, Villa di mq 170 piano terra: salone, cucina, 2 vani, 2 bagni e n. 2 ripostigli, box auto. 1° piano: 2 vani, bagno e terrazzo. Piano cantinato soggiorno, 3 vani bagno.